Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 297

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 12 dicembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 150 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Reparti dell'Asse occupano in Tunisia alcune posizioni infliggendo gravi perdite al nemico

Poderoso intervento dell'Aviazione

Bollettino n. 930

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Azioni di pattuglie in Cirenaica e più intensa attività aerea. Durante vivaci scontri, cacciatori germanici abbattevano otto velivoli; un altro aereo è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Nella regione tunisina, in combattimenti locali, reparti italiani e tedeschi occupavano alcune posizioni, infliggendo al nemico la perdita di 33 carri armati, alcune autoblindo, mezzi anticarro e automezzi.

L'Aviazione dell'Asse, intervenuta nella lotta, ha incendiato buon numero di mezzi blindati e battuto con visibili risultati nodi stradali e ferroviari delle retrovie avversarie.

Nel corso di un attacco aereo a una nostra base navale della Tunisia, la difesa contraerea di un piroscafo germanico distruggeva due apparecchi; un terzo precipitava in mare nei pressi di Lampedusa, colpito dalla caccia di scorta ad un avio-trasporto.

Le vittime accertate fra la popolazione civile nella ultima incursione nemica su Torino, sono 57 morti e 60 feriti.

L'affondamento della "Città di Trapani,,

Recisa smentita alla falsa dichiarazione della propaganda inglese per giustificare il misfatto

Il Comunicato del Quartier Generale delle Forze Armate ha dato notizia, il 4 dicembre, del siluramento e affondamento della nave ospedale « Città di Trapani », precisando le perdite. Si tratta di un nuovo anello della lunga catena di violazioni delle norme internazionali compiute nell'attuale conflitto dalle Forze Armate britanniche, che non hanno risparmiato stabilimenti sanitari, idrovolanti di soccorso, treni ospedale e che già prima della « Città di Trapani » altre navi aventi identiche funzioni avevano brutalmente attaccate e colate a picco.

Nel caso specifico della « Città di Trapani », la propaganda avversaria ha però diffuso una serie di particolari altrettanto spettacolosi quanto falsi, osando asserire che la nave avrebbe trasportato sotto le insegne della Croce Rossa materiali, benzina, nafta.

A simili menzogne, va opposta la più formale smentita. Si precisa che sulla « Città di Trapani » erano esclusivamente imbarcati personale e materiali sanitari.

Discordanti opinioni della stampa inglese sulla "questione Darlan,,

ROMA, 11.

Radio Londra nel commentare l'annuncio della riunione in seduta segreta della Camera dei Comuni per discutere sulla situazione attualmente provocata nell'Africa settentrionale francese, dichiara che « Tale seduta è stata provocata da una sensazione di sorpresa sospettosa e forse anche di ira che ha pervaso la nostra opinione pubblica in questi ultimi tempi ».

Radio Londra cita poi l'articolo di fondo del *News Chronicle* che dà ampie spiegazioni sul caso dell'ammiraglio Darlan. L'articolo sostiene che la questione va esaminata dal punto di vista militare e da quello politico. « Dal punto di vista militare — secondo il giornale — l'accordo concluso dagli alleati con Darlan non è risultato sfavorevole; per quanto invece concerne il lato politico, è ancora troppo presto per poter giudicare con una certa obiettività. Ci è stato detto che l'accordo stipulato dal generale Eisenhower e Darlan è puramente provvisorio e nell'ulteriore avvenire di carattere militare. Però va tenuto ben presente che Darlan si è sempre rivelato un doppio giuoco e sarebbe quindi necessario ottenere garanzie per il futuro ».

Passa poi all'argomento che più angustia l'inglese e cioè l'eclisse del traditore De Gaulle voluta dagli americani ed esprimendosi con molta cautela per non urtare la suscettibilità degli americani, afferma che molti trovano alquanto strano il fatto che Darlan sia riuscito a creare un nuovo regime nell'Africa settentrionale francese e che sia inoltre riuscito a porsi avanti a quei francesi che da due anni e mezzo si sono dichiarati in favore degli alleati. L'autonomia di Darlan non può certamente essere ancora incoraggiante per tali francesi. Dopo questo articolo del *News Chronicle*, radio Londra per consolare i suoi ascoltatori ricorda, terminando, che Roosevelt e Eden hanno dato formali assicurazioni che l'espediente è soltanto provvisorio.

Dal canto suo il *Manchester Guardian* esamina la posizione giuridica di Darlan e le conseguenze che essa può avere nella costituzione di un governo francese dopo la guerra nell'ipotesi, beninteso, di una vittoria delle nazioni alleate. Il giornale [illegible] non possiede le qualità necessarie per dirigere le sorti della Francia e quindi le sue pretese politiche non possono essere accettate. E' vero che Darlan si è dichiarato capo del governo francese nell'Africa settentrionale con autorità locale e non nazionale, ma ciò non toglie che i francesi non vogliono Darlan come capo e che egli non ha il loro appoggio.

Le difficoltà in Tunisia ammesse dal radiocommentatore londinese

ROMA, 11.

Il radiocommentatore del notiziario britannico J. B. Mac Gearguins, a proposito della situazione in Tunisia, così si è espresso: « L'occupazione della Tunisia si è dimostrata molto più difficile e più lunga di quanto non si ritenesse in principio. Il problema dei rifornimenti desta non poche preoccupazioni per le nostre linee di rifornimento. Quando si è saputo che non avevamo sufficienti caccia per proteggere i bombardieri dell'Asse, molte critiche sono state fatte. La verità è che i caccia devono essere portati in Africa a bordo di navi come qualsiasi altro materiale bellico. Deve dunque essere ammesso che il nemico ha ora il dominio dell'aria ».

Il radiocommentatore ha accennato anche al caso Darlan dicendo fra l'altro che esso ha originato molte discussioni in questi giorni; e che tutti i giornali hanno dedicato molto spazio alla questione. « Che Darlan abbia delle cose buone per gli alleati — egli ha detto — in un certo senso non si può negare; ma non si può dimenticare che egli per molti mesi fu stretto collaboratore dei tedeschi. E fu lui a dare ordine ai francesi di resistere agli inglesi in Siria. Non ci si può fidare di Darlan: se non ha mantenuto le promesse fatte a Vichy egli è capacissimo di fare altrettanto con gli alleati ».

Lo stesso radiocommentatore a proposito dei bombardamenti aerei contro le città italiane così si è espresso: « L'attacco aereo contro Torino di ieri sera era il settimo su quella città da quando è incominciata l'offensiva nell'Africa settentrionale ed il terzo negli ultimi dieci giorni. Non dico che gli italiani non possano resistere a questi attacchi aerei. Ma è difficile per un popolo che non sia fermamente convinto della causa per la quale combatte e non mi sembra che gli italiani si trovino in queste condizioni ».

Pazzesche elucubrazioni di una rivista statunitense

BERLINO, 11.

Quando la propaganda nemica è a corto di argomenti sostanziosi, il che succede quasi 365 giorni all'anno, nei circoli anglo-americani fanno capolino le proteste e i progetti più insensati e grotteschi. Questa volta a gettare il solito sasso in piccionaia è la rivista americana « Old Review » la quale, in un articolo intitolato « Gli Stati Uniti e l'Europa » scrive testualmente: « Con tutta probabilità la vittoria delle nazioni unite significherà, tra il resto, l'uccisione di almeno 30 mila giovani tedeschi a mezzo dei tribunali di guerra dopo un processo sommario e magari senza processo alcuno. Ma volendo anche escludere la pena capitale, mezzo più sbrigativo contro costoro — afferma la rivista americana — la gioventù tedesca non potrebbe in nessun caso sottrarsi, nella migliore delle ipotesi, all'inquadramento in apposite compagnie di disciplina da impiegarsi in campo internazionale in lavori forzati a vita, il che — commenta sadicamente la rivista — sarebbe forse peggio della stessa morte.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* commentando brevemente l'inaudita proposta, osserva come i tempi favorevoli alle fantasie di un cervello malato come quello del « Tigre francese » siano passati da un pezzo e come oggi il popolo tedesco sappia di poter fare pieno affidamento sulle sue energie morali e sulla potenza delle sue armi.

Il nemico — rileva più avanti il quotidiano germanico — non si accorge di ottenere, con questi metodi, proprio l'effetto contrario a quello sperato; non fa altro, cioè, che infiammare ancor più gli animi del popolo tedesco nella lotta per il raggiungimento della meta che vedrà domani l'Europa libera e finalmente unita.

Il grande appoggio dato dal Duce alla Causa croata

ricordato dal ministro dell'interno Bukavac

ZAGABRIA, 11.

Il ministro dell'interno, Bukavac, ha rievocato le sanguinose tappe del movimento liberatore del Poglavnik, ricordando il grande appoggio dato alla Causa croata dal Duce che, per primo, si levò contro Versaglia interpretando le aspirazioni dei popoli colpiti dalla ingiustizia dei trattati.

Occupandosi della situazione interna il ministro ha dichiarato che essa si consolida, malgrado duri sacrifici ed ha annunciato imminenti provvedimenti contro coloro che illegalmente si sono arricchiti dopo la creazione dello Stato indipendente. Infine ha accennato a quanto si è attuato per perfezionare l'organizzazione dell'Esercito croato.

Il primo numero del "Notiziario del P.N.F. Albanese,,

TIRANA, 11.

E' uscito il primo numero del « Notiziario del P.N.F.A. » edito dall'ufficio stampa del P.N.F.A. d'intesa con l'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista.

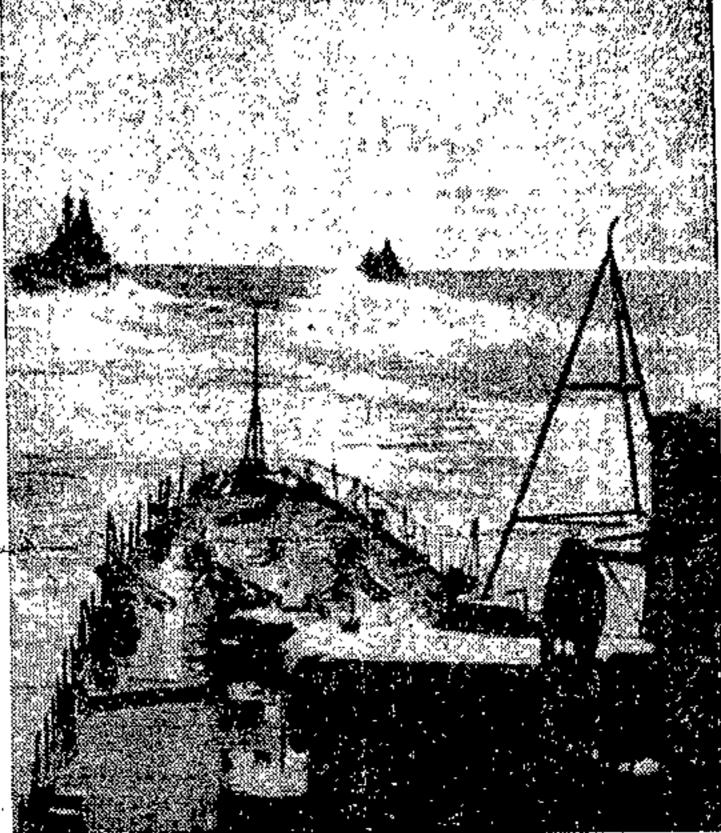
Il « Notiziario del P.N.F.A. », che avrà una periodicità mensile e che al testo in lingua albanese fa seguire la corrispondente traduzione italiana, ha iniziato non senza particolare significato la sua pubblicazione in occasione del Ventennale della Rivoluzione fascista che il popolo albanese ha celebrato con manifestazioni di vivo entusiasmo.

Nella presentazione — premessa al notiziario l'Ecc. Kole Bib Mirakay, segretario del Partito nazionale fascista albanese, dopo avere ricordato l'origine rivoluzionaria del movimento fascista che ha segnato la strada a tutti i popoli civili, precisa il compito della pubblicazione che è quello di offrire ai gerarchi, ai fascisti e al popolo albanese un preciso e vivace materiale di documentazione politica per la realizzazione di quella funzione di avanguardia dell'ideologia fascista nei Balcani assunta dalla Nazione albanese nel quadro della comunità imperiale italiana.

Nello stesso numero la Medaglia d'oro Aldo Vidussoni, Segretario del P.N.F., attraverso il « Notiziario del P.N.F.A. » rivolge alle Camicie nere albanesi un fervido saluto augurale.

Al primo numero hanno collaborato scrittori albanesi e italiani con interessanti articoli che illustrano vari aspetti dell'azione svolta dal Partito nazionale fascista albanese. Completano la pubblicazione diverse rubriche informative dedicate all'illustrazione delle attività del P.N.F.A., all'esame di pubblicazioni sull'Albania, nonchè una vita del Duce scritta da Giorgio Pini che verrà pubblicata in appendice a puntate.

Il « Notiziario del P.N.F.A. », che si pubblica con copertina a colori corredata da disegni illustrativi e da suggestive documentazioni fotografiche, è in tutto intonato allo spirito che anima la nuova Albania. Quanti desiderassero ricevere la pubblicazione, che si propone anche lo scopo di diffondere in Italia la conoscenza del popolo albanese nella sua vita, potranno richiederla all'Ufficio stampa del Direttorio nazionale del P.N.F. in Roma (Sede Littoria).

Formazione navale nipponica in navigazione nel Pacifico

Nel primo anniversario della guerra contro gli Stati Uniti

Le Nazioni del Tripartito e quelle alleate riaffermano solennemente la volontà di marciare fianco a fianco fino alla vittoria

I messaggi

BERLINO, 11.

In occasione della firma del patto di alleanza italo-tedesco-nipponico il Führer ha inviato al Re Imperatore il seguente telegramma:

« Nell'odierna ricorrenza annuale della firma del patto di alleanza tedesco-italiano-nipponico prego Vostra Maestà di gradire i miei più sinceri e più cordiali saluti assieme ai miei migliori auguri per la lotta delle armi italiane. Nella ferma persuasione che noi riusciremo a conseguire la comune vittoria finale, esprimo contemporaneamente la mia convinzione che i nostri popoli, come pure il popolo nipponico dopo la vittoriosa conclusione del conflitto, andranno incontro ad un avvenire felice ».

Il Führer ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Nell'odierna giornata in cui si commemora l'annuale della conclusione del Patto di alleanza fra le Potenze dell'Asse e l'Impero nipponico, il mio pensiero si rivolge a Voi e all'Italia fascista in fedele cameratismo e in cordiale alleanza. Nel corso della storia la vittoria è sempre arrisa a quei popoli i quali, in lotta per un giusto ideale contro un ordine mondiale superato, hanno osato combattere fino all'ultimo. In tal modo la Germania, l'Italia e il Giappone riusciranno vittoriosi da questa lotta decisiva. Con questa incrollabile certezza Vi invio, Duce, anche in questa occasione, i miei più cordiali saluti ».

Il ministro degli esteri del Reich Von Ribbentrop ha inviato al Ministro degli Esteri conte Ciano il seguente telegramma:

« Il patto firmato un anno fa per una comune condotta della guerra contro gli S. U. e la Gran Bretagna ha unito le Potenze dell'Asse e l'Impero nipponico in una fratellanza d'armi e di destino indissolubili. Nell'odierna ricorrenza commemorativa v'invio, mio caro Ciano, i miei più cordiali saluti. Contemporaneamente esprimo nuovamente la mia ferma opinione che la lotta condotta in comune dalle Potenze del Tripartito aprirà ai nostri due popoli e al popolo nipponico la via verso un avvenire sicuro e felice ».

Il Führer ha inviato al Tenno il seguente telegramma:

« Nella ricorrenza dell'annuale in cui la Germania, il Giappone e l'Italia hanno preso la solenne decisione di condurre, in stretta fratellanza d'armi fino alla vittoria finale, la guerra impostaci dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, desidero inviare a Vostra Maestà i miei più sinceri saluti. Voglio ricordare in questa occasione le gloriose gesta delle Forze Armate che sono la garanzia della nostra vittoria e di un felice avvenire per i nostri popoli ».

Il Führer ha inviato al Presidente dei Ministri nipponico Tojo il seguente telegramma:

« Nell'odierna ricorrenza, che trova le Potenze del Tripartito unite in stretta fratellanza d'armi nella lotta per un nuovo e giusto ordine mondiale, invio a V. E. i miei più sinceri saluti. I gloriosi successi conseguiti durante l'anno testè decorso dalle Forze Armate alleate contro il comune nemico, rappresentano una garanzia che in Europa, come nell'Asia orientale, contro la sfida anglo-sassone, la vittoria finale arriderà alle Potenze del Tripartito.

In questa incrollabile certezza t'invio, Eccellenza, anche nell'odierna ricorrenza, i miei più sinceri auguri per i futuri successi delle armi nipponiche ».

Il Ministro degli esteri Von Ribbentrop ha inviato al Ministro degli Esteri nipponico, Tani, il seguente telegramma:

« Come oggi si è concluso un anno dal giorno in cui venne firmato dalla Germania, dal Giappone e dall'Italia il Patto di alleanza per una indissolubile unità di destini e di intenti. Onde commemorare questo momento storico e le grandiose affermazioni conseguite dalle truppe alleate, invio a V. E. i miei più sinceri auguri per il proseguimento vittorioso della comune lotta di liberazione e per la gloria delle armi nipponiche ».

La parola dei tre ministri degli Esteri

ROMA, 11.

Il ministro degli Esteri, conte Ciano, ha diretto un radio messaggio al popolo giapponese in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia e della Germania contro gli S. U.

Il conte Ciano ha iniziato il suo messaggio ricordando le parole con le quali il Duce, nel recente discorso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha definito l'intervento nipponico in guerra: « Una garanzia assoluta di vittoria ». Il ministro degli Esteri ha poi rilevato che il Patto tripartito, oggi strumento potente della collaborazione militare fra l'Italia, la Germania e il Giappone, era stato stipulato non già con fini offensivi, bensì con lo scopo di definire i bisogni essenziali dei tre popoli, lasciati senza spazio e senza respiro chiusi fra dure e avare egemonie e a possibilmente raggiungerli mediante un'equa comprensione e una attiva reciproca solidarietà.

Se tale scopo chiarificatore e protettivo è fallito, ciò si deve soltanto all'atteggiamento delle Potenze anglosassoni che hanno ostinatamente precluso ogni possibilità di conciliazione. Comune è quindi in Europa e in Oriente la genesi della guerra attuale, comuni le finalità, comune la ferma volontà di vincere. A dodici mesi dal suo intervento, il Giappone registra con legittima fierezza una lunga serie di successi che sono garanzia sicura dell'ulteriore favorevole svolgimento della guerra in Oriente e della vittoria finale.

Infine il ministro degli Esteri ha ricordato il solenne incitamento col quale il Duce ha concluso il suo recente discorso: « Combattere per i vivi, per il futuro, ma anche per i Morti. Bisogna combattere perchè il sacrificio dei nostri Morti non sia vano. Essi, i Morti, ci comandano con voce imperiosa di combattere fino alla vittoria. Noi obbediamo! ».

Anche il ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, ha diretto un radio-messaggio al popolo giapponese. Il ministro degli Esteri Von Ribbentrop, dopo aver ricordato il solenne trattato concluso un anno fa fra le tre Nazioni già legate dal Patto tripartito quale risposta alla politica del Presidente Roosevelt che aveva provocato sistematicamente la guerra, ha rievocato le vittorie gloriose riportate in Europa, in Asia orientale e sui mari di tutto il mondo in un anno di lotta comune dalle Potenze del Tripartito e dai loro alleati. Di fronte a tali successi quanto i nemici hanno realizzato è più che modesto: infatti su nessun scacchiere di guerra il nemico ha riportato successi tali da rappresentare un vero pericolo nei riguardi delle Potenze del Tripartito. La Germania, l'Italia e il Giappone — ha sottolineato il Ministro — possono oggi guardare fiduciosamente e con certezza incrollabile ai prossimi eventi. I soldati del Tripartito hanno nella loro coscienza forza e superiorità dimostrata dai fatti ed intorno ai combattenti si trovano compatte le popolazioni consapevoli, anche esse, che nella gigantesca lotta si tratta di vivere o di scomparire.

Tale consapevolezza — ha concluso Von Ribbentrop — ispira la volontà e la forza delle tre Nazioni alleate ad impegnare nella lotta ogni energia ed assicura che la loro causa giusta li porterà alla vittoria.

Anche il Ministro degli Esteri giapponese, Tani, ha parlato alla radio in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia e della Germania contro gli Stati Uniti.

Il ministro, dopo avere affermato che i risultati raggiunti dalle tre Potenze del Patto tripartito nell'Asia orientale, in Europa ed in tutto il mondo, in un anno di lotta comune, sono veramente splendidi, si è soffermato a lumeggiare la responsabilità dei capi degli Stati Uniti d'America e dell'Inghilterra nel provocare la guerra. Non avendo alcun sincero desiderio di comprensione verso gli altri popoli e rigettando il fondamentale principio di una prosperità comune nel mondo, essi si sono adoperati, con qualunque mezzo di oppressione, per mettere il Giappone in Asia orientale, e la Germania e l'Italia in Europa, in una posizione di assoluta subordinazione.

(Continua in 4ª pagina)

Roosevelt invia in India un proprio rappresentante personale

BUENOS AIRES, 11.

Roosevelt ha dichiarato nell'odierna conferenza della stampa di aver nominato l'ex ambasciatore in Italia Phillips suo rappresentante personale in India. Phillips, che avrà il grado di ambasciatore, partirà fra non molto per Nuova Dheli per assumere la direzione della missione americana ivi istituita nel novembre 1941 come avanguardia alla penetrazione economica e politica statunitense.

In questi circoli politici si fa rilevare che con tale nomina appare chiaro che Roosevelt vuol fare una sua propria politica in India come dappertutto anche se essa, non soltanto non tiene conto degli interessi inglesi, ma è concepita, come in questo caso, addirittura contro l'Inghilterra.

LA COMMEMORAZIONE DI PEARL HARBOUR

Roosevelt passa in rivista la flotta americana del Pacifico.

L'epicedio di Roosevelt

La grande illusione inglese — non ancora tramontata, anche se scossa dolorosamente alle radici — è bene definita da quella nota sentenza di uno degli uomini più rappresentativi del mondo britannico: « Nel nostro secolo, gli antichi romani siamo noi. Il genio dell'Impero ha gettato le ancore in Inghilterra. Noi soli siamo il popolo politico, la razza realista fatta per il governo del mondo ».

Dello stesso parere — però nei loro propri riguardi — si dichiarano senza reticenze gli Stati Uniti d'America sboccando difilato a questo apparente paradosso, a questa sostanziale verità: « Il maggior nemico della Gran Bretagna è il suo principale alleato ».

Chè infatti, la minaccia crescente che le viene dalla insaziabile voracità americana supera la stessa insidia che il bolscevismo, invitato a nozze, le tende quale antagonista implacabile del più storico e autentico capitalismo oligarchico.

Ma come ha potuto l'Inghilterra non accorgersi che sollecitando gli aiuti di Roosevelt cadeva senza rimedio nelle fauci del leone? La stessa presenza di Churchill al governo lasciava intendere che lo schema dell'altra grande guerra avrebbe guidato la procedura politica presente. Anche questa volta gli Stati Uniti si sarebbero dovuti attenere — nei desideri inglesi — all'intervento militare e alla collaborazione economica da scontarsi con pagamenti a lunghissima rateazione: avrebbero dovuto affiancare energicamente le trattative di pace (meglio, l'imposizione della pace) togliendosi poi di mezzo, come fece Wilson quando rifiutò la partecipazione del suo Paese a quella stessa Lega delle Nazioni nata dal suo cervello malato, e lasciando così il campo libero ad una assoluta egemonia britannica.

Semplice e sbrigativo. Ma in luogo del funereo visionario, siede oggi alla Casa Bianca il più formidabile avventuriero della moderna storia americana, l'uomo che intende spingere l'imperialismo *yankee* alle conseguenze estreme ricostituendo una tradizione di cui, del resto, gli inglesi hanno fatto largamente le spese nei secoli scorsi.

In che cosa potevano illudersi? Che gli alleati di oltre Oceano, come i puritani di Monroe, circoscrivessero il loro intervento nei limiti di una crociata ideologica, punendo i paesi totalitari e rientrando poi quietamente alle loro case, paghi soltanto di avere combattuto e sacrificato del denaro in onore degli immortali principii? E i *bussiness?* E la cara formula del *cash and carry?*

L'ipocrisia inglese assurge a tali proporzioni da rendere possibile anche tale sosfisma nei cervelli britannici: « Quod licet Jovi non licet bovi » insomma ed è risaputo quale disprezzo reciproco divida le due razze anche se legate da vincoli antichi di sangue comune.

Ma qualche cosa di pratico la politica nordamericana dovrebbe aver insegnato. Lasciando da parte i classici esempi di sopraffazione sui piccoli paesi, l'accanita tenacissima guerra economica e diplomatica ai danni delle Repubbliche latine e ibero-americane, basterà ricordare il progressivo allontanamento dell'Inghilterra dalle due Americhe, le umiliazioni ripetute e cocenti inferte all'orgoglio britannico, costretto a cedere accalappiato nell'elastico laccio della dottrina di Monroe, usata o abbandonata dagli Stati Uniti di volta in volta a seconda dei singoli problemi e degli interessi in giuoco, sempre cioè nel loro esclusivo tornaconto.

Dopo aver perduto alla Conferenza di Washington del 1921-22 sulla questione di principio della libertà dei mari, si ebbe un ultimo vano tentativo inglese di resistenza — durante le Conferenza economica mondiale — nella lite a proposito del rapporto tra dollaro e sterlina come proposto da Washington. Ma è l'ultimo conato. Oltre il 1933, l'Inghilterra accetterà *sempre* il punto di vista degli Stati Uniti sui vari problemi mondiali e sempre a costo di continue rinuncie.

Alla vigilia della guerra attuale, gli Stati Uniti continuano la politica di predominio su tutto il continente americano, appena larvato nella forma per quanto riguarda il Canadà: si irrigidiscono nello *statu quo* nel Pacifico e nell'Asia orientale; accentuano in teoria il loro isolazionismo formale ma in realtà intervengono sfrontatamente nelle questioni europee. Essi partono dal principio, collaudato dalle passate esperienze, che ogni guerra in cui sia coinvolta la Gran Bretagna, significa un ulteriore indebolimento di questa, sia come Potenza mondiale, sia come centro dell'Impero britannico, a vantaggio degli Stati Uniti.

E il popolo inglese dovrebbe — se ha buona memoria — considerare ogni affermazione americana come prologo di nuove inimicizie.

Ma l'America non sogna di avere riguardi. Il 25 novembre 1941 occupa la Guyana olandese « minacciata dall'Asse » e con la buona ragione di eliminare il colonialismo si arroga il diritto di annettersi territori della Gran Bretagna. L'occasione se la fornisce con la legge « affitti e prestiti » cedendo agli inglesi cinquanta vecchi cacciatorpediniere, in cambio dell'affitto per 99 anni, formula classica per simulare la realtà del passaggio di sovranità su territori di 18 basi aeronavali in territori britannici d'oltre Atlantico: cessione che Churchill, malgrado che in tutta la sua vita si sia opposto all'espansionismo degli Stati Uniti, ha dovuto accettare, esprimendo tutta la sua gratitudine.

Procedendo su questa strada, gli Stati Uniti, dopo aver concluso fin dall'agosto 1940 un patto di assistenza col Canadà, si considerano protettori dell'Australia e della Nuova Zelanda; si sostituiscono all'Inghilterra nell'Unione sudafricana per quanto riguarda gli investimenti finanziari e in buona parte, nelle imprese petrolifere inglesi nel Medio Oriente; domandano infine l'uso di tutte le basi navali ed aeree dell'Impero alleato la cui indebolita compagine tendono ancora di più ad indebolire chiedendo l'abolizione degli accordi economici che erano stati conclusi alla Conferenza di Ottava.

Le estreme necessità inglesi di largo e continuo aiuto sgombrano la strada da ogni divergenza. « La Gran Bretagna ha un bisogno così disperato degli aiuti americani — scriveva la rivista americana « The Republic » il 6 gennaio 1940 — che sarebbe solo colpa nostra se non imponessimo condizioni ragionevoli e se non assumessimo la *direzione* di un'impresa veramente cooperativa ». Ancora più esplicito il vice-presidente degli Stati Uniti, Wallace, nel suo discorso del 10 aprile 1940: « Gli Stati Uniti si sono lasciati sfuggire una volta la prima occasione offerta a loro dalla storia di assumere la guida del mondo: ora non devono lasciarsi sfuggire la seconda ».

Potremo citare a lungo nella folta materia che serve alla nostra dimostrazione: ma il vorace imperialismo degli Stati Uniti è dimostrato abbondantemente dai fatti: la presenza di truppe nord-americane in Islanda, nell'Irlanda del Nord, ai confini dell'India, in Mesopotamia, nel golfo Persico, sulle coste del mar Rosso le missioni inviate da Roosevelt, nell'Irak nell'Iran in Siria, l'intervento in Marocco e nel nord Africa francese sono altrettanti tentacoli della piovra che da Washington si dilata sul mondo.

Ma la conclusione può essere una soltanto: la vittoria delle armi del Tripartito metterà un freno alle insaziabili cupidigie di Roosevelt e capovolgerà situazioni che oggi sembrano aggiudicate alla frettolosa iniziativa americana. Questo è sicuro: ma è altrettanto sicuro che le maggiori spese dell'intervento degli Stati Uniti dovrà sostenerle la Gran Bretagna, che ha qualche cosa da cedere ancora, tra le innumeri terre che possiede al sole. La sorte inglese è segnata, ma non è ancora detto chi avrà il maggior merito nel crollo del secolare Impero: se noi o i suoi alleati di oltre Atlantico.

Il sinistro epicedio sulle rovine della grande orgogliosa sta cantandolo Roosevelt e bisogna riconoscere che lo canta bene. Non per nulla si tratta di un parente.

gamma

Gli italiani della Tunisia presteranno servizio nelle nostre Forze Armate

ROMA, 11.

Gli italiani residenti in Tunisia sono stati chiamati in questi giorni per prestare servizio nelle nostre Forze Armate. E' un numero ragguardevole di figli della grande Italia che vede così appagato il suo ardente desiderio di dare il proprio braccio in difesa della Patria, di contribuire con tutte le migliori energie alla vittoria dell'Asse. A questi valorosi nostri connazionali va il saluto di tutto il Paese.

Il patriottismo dei nostri connazionali della Tunisia, nonostante le moltissime vicissitudini, nonostante la pressione propagandistica alla quale è stato sottoposto, è rimasto perfettamente intatto. Nulla è valso a scalfire questo purissimo amor di Patria, questo fermissimo credo nel destino del proprio Paese.

E oggi che il tricolore sventola laggiù, oggi che questi camerati della Tunisia hanno visto nella terra da essi fecondata i soldati e le armi della nuovissima Italia di Mussolini, essi si sentono fieri di indossare il grigio-verde, di imbracciare l'arma, di prepararsi a combattere un nemico che ben conoscono e che ben sanno quanto meriti di essere odiato. Li accolgono le gloriose Forze Armate: nelle file ferrigne essi sapranno essere italiani, cioè soldati duri, cioè militi fedelissimi dell'idea, pronti per l'idea a morire.

La Tailandia in linea fino alla vittoria

Dichiarazioni del Primo Ministro

TOKIO, 11.

In un'intervista accordata alla *Yomiuri*, il Primo Ministro della Tailandia, Luand Pibul Souggram ha dichiarato di essere stato costretto ad inviare reparti armati negli Stati Shan allo scopo di fronteggiare eventuali attacchi dei nemici del Tripartito che potrebbero provenire dallo Yunang. Egli ha aggiunto che la difesa della Tailandia è contemporaneamente la difesa del Giappone, sicchè il cammino dell'una rappresenta il cammino dell'altro. Egli ha riconfermato il proposito fermissimo di proseguire la guerra fino alla vittoria finale.

Il Primo Ministro ha aggiunto che con la guerra, con l'Asia orientale tutte le regioni ad est dell'India si sono ribellate dal giogo anglo-americano e sono tornate ad essere nazioni asiatiche. Resta pendente soltanto la questione dell'India che si lascia ancora sfruttare dagli inglesi i quali la governano con la politica delle divisioni interne sicchè occorrerà del tempo prima che l'unificazione di essa possa verificarsi.

QUADRANTE

Tra un collasso e un'incrinatura....

I messaggi che i Ministri degli Esteri delle Potenze del Tripartito si sono scambiati in occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia e della Germania agli Stati Uniti dovrebbero far aprire un po' meglio gli occhi a coloro che oltre Manica fino a qualche giorno addietro avevano [illegible] sulla presunzione di sbandamento e di disorientamento nemici. Difatti anche se Lord Cranborne malinconicamente doveva ammettere che « non esiste alcuna incrinatura nel morale del nemico e che tutto porta a prevedere una lunga guerra » chi ci assicura che le parole sono state ascoltate dall'inclita britannica? E soprattutto il solo fatto che un lord abbia dovuto ammettere tutto ciò non dimostra che le speranze erano diverse e che la propaganda anglosassone su tali speranze aveva fatto cullare i popoli di Londra e di Washington? Ora dunque, dicevamo, ecco i tre messaggi dimostrare — dopo la dimostrazione del Duce che non c'è nessuna incrinatura all'interno dell'Italia — che saldo è il fronte delle alleanze, stipulate contro il comune nemico; comune, come ha precisato Ciano, « è in oriente la genesi della guerra attuale, comune il fine e comune la ferma volontà di vincere ».

Questi tre messaggi, che giungono alla distanza di appena nove giorni dal discorso pronunciato dal Duce, fanno crollare quel minimo di illusioni che ancora si facevano in Gran Bretagna circa una conclusione della guerra che laggiù si auspicava vittoriosa anche se le vittorie militari erano mancate. Londra e Washington debbono convincersi che nessun crollo e nessun collasso è possibile. La vittoria si potrà raggiungere solo con le armi.

Ma è sintomatica codesta fissazione britannica — come opportunamente vien definita — sul rilassamento dei popoli nemici. E' sintomatica per varie ragioni: perchè dimostra che oltre Manica si ha maggiore fiducia nella [illegible] altrui che nella propria superiorità; perchè rileva che i ragionamenti si fanno capovolgendo la logica, la quale dovrebbe far comprendere che la forza morale sta in chi vince e non in chi perde; perchè infine sottolinea che non si ha nozione in Gran Bretagna di una situazione che è stata creata dalla storia e non dalle circostanze.

In sostanza, appendendo ogni loro speranza sul collasso interno dei loro nemici, i britannici confessano che altra speranza non nutrono per risolvere vittoriosamente la guerra e che le loro armi, i loro eserciti ed il loro potenziale bellico, anche se raggiungendo [illegible], non potranno mai competere con le armi, gli eserciti ed il potenziale bellico degli italiani, dei germanici e dei giapponesi.

La fissazione del collasso dei loro nemici riemerse nella debole mentalità anglosassone subito dopo le prime guerre che essi condussero a termine in Africa. In somma nacque nell'euforia di un avvenimento che mai prima d'allora avean potuto provocare. E, come tutti i poveri si sentono ricchi quando sono in possesso di una moneta, così Londra e Washington — ricche d'ogni cosa ma povere di fatti d'armi — si autogiudicarono invincibili quando la fortuna arrise loro. Non stettero a sottilizzare i motivi di tale fortuna ed il « poco eroismo » cui essa era dovuta. Gridarono a perdifiato. [illegible] Poi vennero i primi urti, la « passeggiata militare » si trasformò in battaglia accanita e la vittoria [illegible] molto al di là da raggiungersi. E' rimasta la presunzione del collasso. Evidentemente essa è l'unico fattore che tiene su il morale avversario.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Nomina del Presidente e dei Consiglieri dell'Ospedale Civile di Palmanova

Avendo il Commissario dell'Ospedale Civile di Palmanova assolto al suo compito, il fascista Silvio Stefenato è stato nominato, con recente provvedimento prefettizio, Presidente del Pio Istituto.

Con deliberazione podestarile sono stati nominati consiglieri i camerati Riccardo Bolzicco; Gerardo Clauiano; Faustino Pellizzoni e Oscar Scattolini.

Elargizioni pro sfollati

Alle precedenti elargizioni si sono aggiunte quelle della Ditta Attilio Bonchi, di Udine, lire 100; Cosimo Gabrielle, di Udine 100; Consorzio Provinciale Macellai, di Udine 5000; Domenico Palma fu Giovanni, di VillaSantina 500; Guido e Andreina Giacomelli, di Udine 500; Società Anonima Tramvie del Friuli, di Udine 3000; Ing. Mario Crespi 200; Arturo Ferrucci, di Udine 100; persona che desidera mantenere l'incognito, di Udine 50. Totale al giorno 11 dicembre 1942 XXI, lire 68.320.

Macellazione di suini per il consumo familiare

Il Ministero dell'Agricoltura, con riferimento al decreto ministeriale del 10 luglio 1942 XX, che disciplina l'approvvigionamento delle carni suine e dei grassi, ha precisato che nel computo dei componenti delle famiglie degli allevatori, e famiglie compartecipanti a tutti gli effetti al diritto di macellazione suini per consumo familiare, debbono essere considerati in qualsiasi caso i domestici conviventi a carico.

Distribuzione di salumi da cuocere nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che presso gli alimentaristi del Capoluogo sono in vendita salumi da cuocere, che verranno distribuiti ai consumatori in ragione di gr. 100 pro capite.

Il prelevamento si effettuerà mediante la consegna della cedola di prenotazione N. 39 e del tagliando N. 227 della carta generi alimentari vari di IV emissione.

I negozianti, quando avranno esaurito il quantitativo loro assegnato, dovranno versare al CO. PRO. MA. i tagliandi ritirati.

Proroga della chiusura dell'esercizio della caccia

Il Prefetto; vista la nota 24 novembre 1942 XXI n. 82296/8559 con la quale il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha segnalato la proposta del Comitato Provinciale della Caccia di Udine di prorogare al 1. gennaio 1943 la chiusura della caccia nella zona faunistica delle Alpi di questa Provincia, delimitata dal Decreto Ministeriale 15 aprile 1940; riconosciuta l'opportunità di concedere la proposta proroga che, oltre a corrispondere alle esigenze faunistiche locali, è richiesta dalle necessità contingenti di assicurare i conferimenti obbligatori della selvaggina, cui sono tenute le riserve di caccia; ha decretato: la chiusura dell'esercizio venatorio nella zona delle Alpi della Provincia di Udine, fissata al 15 dicembre dall'art. 12 lett. d) del vigente T. U. 5 giugno 1939 N. 1016, è prorogata al 1. gennaio 1943 XXI.

Il Comitato Provinciale della Caccia di Udine è stato incaricato dell'esecuzione del predetto decreto.

Protezione dei vetri dagli effetti dei bombardamenti

Fu a suo tempo consigliato di proteggere i vetri dagli effetti dell'urto esplosivo incollandovi strisce di carta o di tela e lasciando chiuse al momento d'allarme le persiane, le finestre e gli scuri.

Senonché l'esperienza ha dimostrato che l'applicazione di strisce di carta e tela può essere utile ad impedire la caduta e la proiezione dei frantumi, ma la chiusura, lungi dal diminuire il pericolo della rottura dei vetri, la favorisce.

Aprendo invece completamente le finestre, i vetri vengono risparmiati. Si prescrive pertanto che, al momento dell'allarme, le finestre siano lasciate aperte, evitando, beninteso, l'accensione di qualsiasi luce.

Sospensione concorsi a posti di medico e di veterinario condotti

In conformità di tassative disposizioni, impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'Interno, il Prefetto ha decretato la sospensione dei concorsi, indetti in data 30 dicembre 1941, per il conferimento dei posti di medico e di veterinario condotti, vacanti in Provincia al 30 novembre 1941.

Sempre in ossequio a superiori disposizioni, si avverte altresì che non saranno indetti, fino a nuovo avviso, ulteriori concorsi per il conferimento dei posti sopraindicati, che si sono resi vacanti dal 1. dicembre 1941 al 30 novembre 1942.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

10 dicembre 1942 XXI — Affluito: ORTAGLIE: patate q.li 1356,68; cipolle q.li 937; ortaglie e legumi in sorte q.li 1270 — FRUTTA: mele q.li 1406; pere q.li 269 — AGRUMI arance e mandarini q.li 990; limoni q.li 201.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

10 dicembre 1942 XXI — Quantitativo globale kg. 1933; al capoluogo kg. 287; alle friggitorie: Cooperativa kg. 188; Degani kg. 178; Ferragotto kg. 125; Rossetti kg. 93; ai centri urbani della provincia kg. 447; agli ambulanti kg. 430; esportazione kg. 98; vendita locale kg. 90.

ATTI FEDERALI

Fascio di Povoletto

In data 9 dicembre 1942 XXI il fascista dott. Bruno Fassetta, Ispettore Federale Comandato, è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Povoletto in sostituzione del camerata Tarcisio Cattarossi, che ha portato a termine l'incarico a suo tempo affidatogli.

Fascio di Tarcento

In data 10 dicembre 1942 XXI il fascista Luigi Nini di Luigi è stato nominato Componente la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Tarcento in sostituzione del camerata Umberto Zelli richiamato alle armi.

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 10 dicembre 1942 XXI il fascista Nicolò Nicli è stato nominato Capo Settore del Gruppo Rionale fascista «Arturo Salvato».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Nomina

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio femminile di Bertiolo — fascista Andreina Ciani Seren, in sostituzione della fascista Ernesta Orazi Magnani.

Ringrazio la camerata Orazi Magnani per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

G. I. L.

Rapporti e ispezioni

Martedì prossimo 15 corrente alle ore 15, alla Casa della Gil di S. Giorgio di Nogaro, l'Ispettrice Federale terrà rapporto all'Ispettrice della zona di S. Giorgio e alle Ispettrici Gil di Marano — Muzzana — Porpetto — S. Giorgio — Torviscosa.

Giovedì 10 corrente l'Ispettrice Federale ha ispezionato, senza preavviso, la Refezione Gil di Palmanova, riscontrando ottimo funzionamento e disciplina.

Provvidenze del Regime

Assistenza ai lavoratori infortunati

In seno alla locale sede dell'Istituto nazionale fascista Assicurazioni infortuni sul lavoro si è oggi costituito il Comitato provinciale di assistenza ai lavoratori infortunati, di cui fanno parte: il direttore dell'Istituto suddetto, quale presidente ed i seguenti componenti: un rappresentante dell'Ispettorato Corporativo; la fiduciaria dei Fasci femminili; il segretario dell'Unione lavoratori dell'industria; il segretario Unione industriali; il segretario Unione lavoratori agricoltura; il direttore Unione agricoltori; il segretario lavoratori del commercio; il direttore dell'Unione commercianti; il segretario dell'Ente della Cooperazione.

Il Comitato avrà lo scopo di affiancare l'Istituto nazionale fascista infortuni sul lavoro nella sua azione sociale nel campo della tutela assicurativa infortunistica, sì da raggiungere una più stretta e più disciplinata attività assistenziale per conformarsi sempre meglio alle direttive fasciste della solidarietà nazionale.

Corso di aggiornamento e di specializzazione per le educatrici dell'infanzia

L'Associazione Educatrice Italiana, con l'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, terrà, durante il mese di gennaio e la prima metà di febbraio, in varie città d'Italia, corsi di aggiornamento per le educatrici dell'infanzia e di specializzazione del metodo agazziano.

Udine sarà pure sede di uno di tali corsi.

La trasformazione degli asili infantili in scuole materne, voluta dalla Carta della Scuola, esige una preparazione accurata del personale insegnante; a ciò provvederanno le future scuole dell'Ordine femminile. I corsi speciali, che si promuovono ora, mirano invece ad aggiornare, nel periodo transitorio, la cultura e la didattica delle insegnanti già in servizio, in conformità alle disposizioni che si vanno attuando.

Il corso si terrà in Udine dal 3 gennaio al 12 febbraio e svolgerà, in 180 lezioni, argomenti di letteratura italiana moderna, letteratura per l'infanzia e sull'infanzia, pedagogia, esercitazioni sul metodo agazziano, disegno, canto; scienze naturali, agraria ecc. Al corso possono iscriversi le insegnanti di asili, munite di titolo di abilitazione; in qualità di uditrici, anche le sprovviste di titolo; possono inoltre iscriversi le insegnanti elementari.

Sia le maestre di scuole materne od asili fornite di titolo, sia le insegnanti elementari iscritte al corso, potranno sostenere, al termine di esso, un esame per conseguire *un diploma di specializzazione valevole come titolo nei concorsi.*

Le interessate possono attingere informazioni presso le singole direzioni didattiche o presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine (via Grazzano, 16) incaricato dell'organizzazione del corso.

Conversazioni al X corso superiore di studi religiosi

Si è chiuso giorni fa al corso superiore di studi religiosi la prima serie di conversazioni, svolte dai sacerdoti prof. G. Biasutti e prof. A. Moretti.

Si trattò del senso della Giustizia Sociale (prof. Moretti), del senso Cristiano della Carità Sociale (prof. Biasutti); delle Crisi nel pensiero (la guerra e la concezione cristiana, prof. Moretti); delle crisi nel pensiero (le ideologie errate che hanno determinato le crisi moderne, prof. Biasutti).

Questa quadrilogia ha voluto stabilire un contatto di pensiero, per un obiettivo esame della funzione della dottrina cattolica.

Numeroso e colto pubblico ha dimostrato di apprezzare la iniziativa e la dottrina degli oratori, e ha pure dimostrato il desiderio di altre serie di conversazioni sulla dottrina cattolica, si affrontino nuove questioni di attualità culturale. Altre serie di consimili conversazioni sono in preparazione.

Per le istituzioni rionali di assistenza e di cultura del Gruppo "E. Beltrame,,

Dopo la pubblicazione del resoconto amministrativo fatta col Bollettino N. 1, sono pervenute al Comitato permanente per le istituzioni rionali di assistenza e di cultura diverse volontarie oblazioni per essere erogate a favore delle varie iniziative che il Comitato persegue nello svolgimento della sua attività.

Diamo oggi un primo elenco delle somme pervenute:

Cementi del Friuli lire 1000; Banca del Friuli 1000; Antonio Carlini 500; Giovanni Picco 500; Camillo Malignani 300; comm. rag. Luigi Bon 200; cav. Ottone Plussi 100; maggiore Romeo Rosso 50; dr. cav. Elio Miotti 50; rag. Augusto Zara 25; Pierina Tessieri 25; Luigi Dolce 10. - Totale primo elenco L. 3.760.

Gli Enti e privati che desiderano concorrere a quest'opera di umana solidarietà a favore delle famiglie dei combattenti, di famiglie bisognose e dell'assistenza all'infanzia, possono rimettere le volontarie offerte al Comitato presso il III Gruppo rionale «Edgardo Beltrame», via Tomadini 24.

Nel campo culturale, la nuova iniziativa, con l'apertura di corsi liberi triennali di istruzione tecnica ha trovato il più largo consenso fra le popolazioni rurali ed artigiane del Gruppo come lo conferma il numero veramente cospicuo delle iscrizioni pervenute al Comitato che assicura il fiorente sviluppo delle istituzioni.

E' inoltre da ricordare che il Comitato sovvenziona anche i corsi di taglio e cucito istituiti dall'Ispettorato femminile della Gil (proponendosi, fra l'altro, di curare la confezione di indumenti per i figli dei nostri combattenti) ed altre iniziative rionali di carattere culturale assistenziale.

Impostazione della corrispondenza nel periodo delle feste natalizie

La Direzione Provinciale delle RR. Poste comunica:

Nell'imminenza del periodo natalizio si raccomanda al pubblico di scrivere ben chiaro, nome, cognome e indirizzo del mittente e del destinatario sulla corrispondenza in genere, non omettendo l'indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione o la indicazione di «Posta Militare» seguita dal numero dell'Ufficio, per quella diretta a militari non appartenenti a reparti stanziali.

Si ricorda altresì che il francobollo deve essere apposto sul lato destro superiore dell'invio, per conseguire maggiore speditezza nelle operazioni di bollatura e che l'impostazione delle cartoline recanti sole frasi augurali dev'essere effettuata, possibilmente, nei giorni tra il 15 e il 21 dicembre e, tra il 26 e il 28, evitando di impostare detti oggetti nell'imminenza dei giorni di Natale e dell'ultimo dell'anno.

Rinnovazione per commercio di oggetti preziosi

Col 31 corrente scadono le licenze per il commercio di oggetti preziosi. Gli interessati dovranno produrre entro il 20 corrente a questo Municipio, Ufficio di Polizia Urbana, domanda di rinnovazione stessa su carta da bollo di L. 6, diretta alla R. Questura, allegando la quietanza dell'Ufficio Registro comprovante il pagamento della tassa di concessione governativa di lire 60 eseguita per il venturo anno, una marca comune da L. 8 e la licenza.

PER SANTA LUCIA

Il quarantennio di don Luigi Pilosio

La tradizionale festa di Santa Lucia si celebra oggi al S.S. Redentore con il seguente orario: dalle ore 6 alle 10 Ss. Messe ogni mezz'ora; ore 11 Messa cantata dal Rev.mo parroco don Luigi Pilosio, il quale, circondato dai suoi fedeli, celebra il suo 40° di ministero sacerdotale, ed il decennio di parroco.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La prima lezione del prof. Stefanini sull'igiene del bambino

Ieri, alle ore 18, nell'aula magna del R. Liceo Classico, alla presenza del Presidente dell'I.N.C.P. del Preside Andreazza, di vari professori e di uno stuolo sceltissimo di signore, il prof. dott. Stefanini, primario del reparto pediatria dell'Ospedale civile di Udine, ha tenuto la prima lezione sul tema «L'igiene del bambino».

L'oratore con dire piano e convincente e con rara competenza, ha intrattenuto familiarmente l'uditorio sul vecchio problema sempre attuale dell'igiene del bambino nei primi due anni della sua esistenza. Egli ha rilevato anzitutto il ripetersi frequente di sconoscenze, lacune, prevenzioni nei riguardi dell'igiene del bambino, non solo e in particolar modo nelle mamme di campagna o dei sobborghi, ma anche in quelle della città e del miglior ceto sociale. Ha ricordato quanto sia stata opportuna l'introduzione nelle scuole medie della puericoltura, atta a portare luce sui compiti delle future mamme d'Italia che usciranno dalle scuole per insegnare a tante altre donne i risultati della scienza medica nell'allevamento dei piccoli.

Descritto quindi il neonato nella sua struttura piuttosto anormale e nel suo presentarsi alla vita alquanto rannicchiato, ha dato alcune precisazioni circa il peso dei neonati, maschi e femmine, e alcune utilissime delucidazioni circa il loro primo modo di vivere. In seguito la ascoltatissima lezione si è polarizzata sui seguenti argomenti: il bagno prima e dopo la caduta del moncone ombelicale; la pulizia facciale, della testa e delle unghie; il vestiario del bambino; il letto e la stanza; i giocattoli. Una serie di consigli igienici uno più utile dell'altro, una nota di finissima ironia sulle prevenzioni più comuni delle mamme, un giusto rilievo sulle infezioni più comuni dei bambini che ad essi arrivano nei modi più impensati, un modo vivace di seguire i piccoli nei loro graziosi modi di vivere e di manifestarsi, tutto questo il prof. Stefanini ha fatto vedere con il suo porgere semplice e persuasivo. Ha insistito sull'uso inveterato e dannoso quanto mai delle fasce, che insalamando i neonati vengono a impedire la traspirazione e il necessario sviluppo toracico: ha vivamente deprecato l'altro uso più in voga del succhiotto di gomma, veicolo di infezioni spesso le più gravi; ha condannata la tenerezza paterna e materna del bacio sulla bocca dei bambini.

La preziosa lezione è stata alla fine vivamente applaudita.

Venerdì p. v. alla stessa ora, l'oratore parlerà dell'allattamento naturale ed artificiale.

(M)

Pagamento tassa unica di circolazione e diritto erariale di statistica per l'anno 1943 - XXI

Il giorno 15 corrente avrà inizio negli uffici del R.A.C.I. l'esazione del diritto erariale di statistica e della tassa unica di circolazione per l'anno 1943, con facoltà di immediata circolazione anche per gli autoveicoli non assoggettati a tassa durante il c. a.

Per poter effettuare il pagamento delle tasse, dovranno essere esibiti la licenza di circolazione e il documento comprovante l'ottenuta autorizzazione a circolare (per gli autoveicoli industriali il «Libretto di Esercizio» Mod. N rilasciato dall'Ispett. Motorizz. Civile e Trasporti in Concessione) nonchè, per gli autoveicoli in circolazione nel corrente anno, il disco contrassegno «1942».

I contribuenti sono invitati a non attendere gli ultimi giorni di esazione per provvedere a ciò, ad evitare eccessivo affollamento agli sportelli.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Del Zotto Musicco: famiglia Francesco Romanut lire 50.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Maria Del Zotto Musicco: famiglia Francesco Romanut L. 50.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Ergira Traghetti Moretti: Giuseppe Contardo e famiglia L. 10.

Tesseramento al Partito per l'anno XXI

Presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine ha avuto inizio il rinnovo della tessera del P. N. F. per l'anno XXI.

Per i tesserati dell'anno XX al P. N. F. e alle sue dirette Organizzazioni (G.U.F — Fasci femminili — Massaie rurali — Operaie lavoranti a domicilio), la validità della tessera dell'anno XIX sarà prorogata, come già effettuato per lo scorso anno anche per l'anno XXI mediante l'apposizione di una marca di contrassegno distinta per ogni organizzazione.

Per gli organizzati iscritti ai Fasci della Provincia, il rinnovo della tessera per l'anno XXI avverrà tramite il Segretario del Fascio di Combattimento o la Segretaria del Fascio femminile presso i quali i rispettivi organizzati verseranno la quota per l'anno XXI.

PARTICOLARMENTE PER QUANTO RIGUARDA GLI ORGANIZZATI APPARTENENTI AL FASCIO DI COMBATTIMENTO DI UDINE O AL FASCIO FEMMINILE DI UDINE, ESSI PROVVEDERANNO A RINNOVARE LA TESSERA MEDIANTE VERSAMENTO DELLE RISPETTIVE QUOTE DIRETTAMENTE AGLI SPORTELLI DELL'UFFICIO CASSA DELLA FEDERAZIONE.

E' ABOLITO IL SISTEMA DEL VERSAMENTO IN CONTO CORRENTE POSTALE.

GLI INTERESSATI DEVONO PRESENTARSI ALL'UFFICIO CASSA CON LA TESSERA DELL'ANNO XIX.

I dipendenti da Enti Pubblici — non sindacalmente inquadrati — dovranno effettuare, presso la Cassa della Federazione, il versamento oltre che della tessera, in ragione di L. 15, anche del contributo 4 per cento sull'ammontare annuo netto degli stipendi e supplementi di servizio attivo, delle paghe, delle retribuzioni e degli assegni analoghi percepito all'inizio dell'anno fascista.

Al fine di evitare inutili discussioni allo sportello della cassa tutti i dipendenti da Enti Pubblici sono invitati a munirsi di apposita dichiarazione, da richiedersi all'Amministrazione dalla quale dipendono, comprovante l'ammontare annuo degli emolumenti goduti.

Orario cassa della Federazione

DURANTE IL PERIODO DEL TESSERAMENTO, L'UFFICIO CASSA DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI UDINE OSSERVERÀ IL SEGUENTE ORARIO: GIORNI FERIALI ESCLUSO IL SABATO: DALLE ORE 9 ALLE ORE 13 — IL SABATO DALLE ORE 9 ALLE 11.

Concorso di poesia riservato ai figli dei combattenti delle guerre imperiali (Africa, Spagna, attuale)

L'Ufficio Combattenti della Federazione dei Fasci di combattimento di Udine indice un concorso di poesia riservato: ai figli dei Caduti; ai figli dei dispersi; ai figli dei combattenti di qualsiasi arma e grado; ai figli dei militari di qualsiasi arma e grado comunque alle armi, delle tre guerre imperiali (A.O.I., Spagna, attuale).

Presi accordi con le autorità scolastiche del luogo, ciascun segretario di Fascio invierà, *entro il giorno 19 corr.*, in tre copie dattilografate, munite di una specifica dichiarazione che ne garantisca l'autenticità, una lirica per ciascuna categoria più sotto elencata di organizzati, la quale sia la migliore tra quelle a lui pervenute dai propri organizzati *e tale giudicata da una Commissione locale.*

Il tema è uguale per tutte le categorie di organizzati; la lirica dovrà «esprimere la nostalgia e la fierezza dei figli raccolti attorno al focolare per il padre combattente in terre lontane in difesa della civiltà del lavoro creata genialmente dal Duce».

A ciascun lavoro prescelto verrà assegnato un premio in danaro nella misura seguente: Giovani Fascisti: I premio L. 300, II premio lire 200; Giovani Fasciste: I premio L. 300, II premio L. 200; Avanguardisti: I premio L. 250, II premio L. 150; Giovani Italiane: I premio L. 250, II premio L. 150.

Apposita Commissione federale formata da: Segretario federale, presidente; R. Provveditore agli studi, membro; Vice segretario federale E. Bortolozzi addetto Ufficio Combattenti, membro; Fiduciaria Fasci femminili, membro; dr. Giovanni Cajati, vice comandante federale Gil, membro; ing. Gastone Conti, presidente Istituto cultura fascista, membro; prof. Primo Zanotti, membro; prof. Luigi Venni, segretario, sceglierà tra le liriche pervenute le due migliori per ogni categoria alle quali assegnerà i premi suddetti, e provvederà a farle pubblicare sul numero di Natale de *Il Popolo del Friuli.*

Concorso di prosa italiana per i figli dei combattenti della guerra attuale

L'Ufficio Combattenti della Federazione dei Fasci di combattimento di Udine indice un concorso di prosa italiana su un tema che verrà proposto all'atto dello svolgimento del concorso stesso, con enunciato diverso per ciascuna categoria di organizzati. Il concorso è riservato ai figli dei Caduti; ai figli dei prigionieri; ai figli dei dispersi; ai figli dei combattenti di qualsiasi arma e grado; ai figli dei militari di qualsiasi arma e grado comunque alle armi, della guerra attuale.

Il concorso si svolgerà il giorno 12 corrente. I lavori classificato primo e secondo di ogni categoria di organizzati dalla Commissione Federale, saranno pubblicati sul numero di Natale de «Il Popolo del Friuli».

A ciascun lavoro prescelto verrà assegnato un premio in danaro nella seguente misura:

Giovani Fascisti: I premio L. 300, II premio L. 200; Giovani Fasciste: I premio L. 300, II premio L. 200; Avanguardisti: I premio L. 250, II premio L. 150; Giovani Italiane: I premio L. 250, II premio L. 150; Balilla: I premio L. 200, II premio L. 100; Piccole Italiane: I premio L. 200, II premio L. 100.

L'Ufficio Combattenti premierà nei partecipanti la buona forma italiana, il cui culto è indice di comprensione della missione imperiale della lingua nostra, come strumento di espansione anche politica ed economica, e la profondità di sentimento espressa negli elaborati che saranno presentati dai giovani concorrenti.

I presidi, direttori, dirigenti delle Scuole Regie, pareggiate, parificate e private della Provincia, ai quali saranno inviati i temi, in busta chiusa, per le varie categorie di organizzati, riuniranno i concorrenti in un'aula della scuola, ed alle ore 9 precise di sabato 12 dicembre XXI detteranno i temi ai concorrenti che abbiano diritto di partecipare alla prova.

Una Commissione, nominata e presieduta dai Capi Istituto, sorveglierà la prova, e la stessa Commissione sceglierà i lavori, inviandone *entro il 19 dicembre* alla Federazione dei Fasci di combattimento, Ufficio Combattenti, il lavoro giudicato migliore, *e non più di uno*, per ogni categoria di organizzati.

I direttori didattici dei 38 circoli della Provincia riceveranno pure, alcuni giorni prima della prova, i temi del concorso e li trasmetteranno tempestivamente, in busta chiusa, a tutte le scuole dipendenti, perchè nello stesso giorno 12 dicembre alle ore 9, con quelle modalità che crederanno necessarie stabilire, vengano svolti dagli alunni, sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dei loro insegnanti.

I lavori saranno fatti affluire presso ciascuna Direzione didattica, dove una Commissione, composta del direttore didattico stesso, dal segretario del Fascio del Comune sede della Direzione, e da un insegnante elementare, correggerà i lavori e ne sceglierà due per ogni categoria da inviarsi, per lettera raccomandata, non più tardi del *19 dicembre XXI*, alla Federazione dei Fasci di combattimento, Ufficio Combattenti, dove apposita Commissione, formata dal Segretario federale, presidente; R. Provveditore agli studi, membro; Vice segretario federale E. Bortolozzi addetto Ufficio combattenti, membro; Fiduciaria dei Fasci femminili, membro; dott. Giovanni Cajati Vice comandante federale Gil, membro; prof. Primo Zanotti, membro; ing. Gastone Conti presidente Istituto cultura fascista, membro; prof. Luigi Venni, Segretario, classificherà i lavori pervenuti.

Per onorare la memoria di Mario Francescutti

Comunichiamo il quinto elenco delle sottoscrizioni pervenute al Sindacato fascista farmacisti di Udine da parte dei farmacisti friulani per onorare la memoria di Mario Francescutti, maggiore chimico farmacista di complemento, deceduto in prigionia dopo avere eroicamente partecipato all'epica difesa di Gondar: elenco precedente L. 5.310; farmacia Perulli, Cordenons L. 25. Totale dopo il quinto elenco L. 5.335.

Per onorare la memoria Ergira Traghetti ved. Moretti

Per onorare la memoria della compianta signora Ergira Traghetti vedova Moretti, gli amici udinesi del camerata Nino Arlis, hanno offerto, a mezzo del nostro giornale, all'Ente Comunale di Assistenza di Trivignano Udinese, lire 220.

La promessa cinematografica

Domani domenica 13 dicembre, nelle ore e con le modalità che i Parroci stabiliranno, avvertendone i fedeli, sarà emessa nella nostra Arcidiocesi la promessa cinematografica che impegnerà i fedeli alla astensione dagli spettacoli dannosi o comunque immorali, sia di cinema che di varietà. Con questo atto i buoni cristiani intendono, per invito della Chiesa, opporsi all'immoralità degli spettacoli, avendo di mira la difesa del principio evangelico e la sanità materiale e spirituale del popolo italiano.

L'iniziativa è stata presa per volere di Pio XI che nella sua enciclica *Vigilanti cura*, fondamentale sull'argomento, ha precisato l'atteggiamento della Chiesa nei confronti del cinematografo, atteggiamento non di condanna aprioristica, ma di assidua vigilanza e di attivo controllo. I fedeli con la promessa s'impegnano ad astenersi dagli spettacoli che il Centro Cattolico Cinematografico classifica esclusi per tutti, di riservare la visione alle persone di piena capacità morale quelli visibili per adulti — cioè per coloro che abbiano compiuto i 21 anni — di riservare alfine anche ai ragazzi ed ai bambini quelli classificati per tutti.

Iniziativa pertanto che ha aspetti sociali, oltre che religiosi encomiabilissimi e che è rivolta soprattutto alla difesa della gioventù, spesso fuorviata da spettacoli assolutamente inadatti, come abbiamo avuto, anche di recente, occasione di dimostrare.

La formula della promessa è la seguente:

«*In nome del Padre, del Figliuolo, dello Spirito Santo. Così sia.*

«*Consapevole della mia nobiltà e dei miei doveri di cristiano, io riprovo le pellicole che rappresentano scene o affermano principii contrari alla morale purissima del Vangelo, e perciò costituiscono un pericolo per la virtù e per la vita cristiana.*

«*Prometto di non assistere, e di procurare che anche altri, specie se miei dipendenti, non assistano a spettacoli dove tali pellicole siano proiettate, e comunque di non frequentare sale cinematografiche dove si diano spettacoli di varietà.*

«*Contribuirò inoltre, con la preghiera e con l'opera, a formare nel pubblico la coscienza del pericolo mortale e sociale che gli spettacoli suddetti rappresentano, allo scopo di ottenere che essi non siano promossi, o non siano frequentati, per il rispetto di Dio, e la tutela delle anime ricomperate dal Sangue di Cristo, e per la sanità materiale e spirituale del popolo italiano.*

«*Mi aiutino Iddio e la Santa Vergine a mantenere questa mia promessa*».

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Artigliere alpino Mario Zenarolla da Udine — artigliere alpino Attilio Righini da Udine — artigliere alpino Umberto Cotterli da Udine — artigliere alpino Lucio Borgnia — artigliere alpino Settimio Borgnia — alpino Adriano di Santolo.

* * *

Dal fronte del Don i seguenti guastatori alpini friulani inviano saluti ed auguri di buone feste natalizie a tutti i loro cari:

Ten. Renzo Petris — sergente maggiore Isidoro Versolato — sergente Mario Gusetti — caporale Delfino Rosolen — alpino Mario Percos — alpino Mirco Di Giantonio — alpino Erto Chiarottini — alpino Marcello Miani — alpino Vito Zarabara — alpino Giorgio Marsonet — alpino Aldo Vorano — alpino Maior Rizieri — artiere Bruno Tigliani.

Unione lavoratori del Commercio

Tesseramento viaggiatori rappresentanti impiegati e piazzisti

La Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio comunica che il tesseramento per l'anno XXI dei viaggiatori, rappresentanti impiegati e piazzisti, verrà iniziato il 1. gennaio p. v.

Con l'occasione si rammenta ai rappresentanti e agenti che il Ministero delle Corporazioni con sua determinazione del 7 novembre c.a. n. 5407-1641, ha confermato definitivamente, e senza la possibilità di ulteriori dubbi o contestazioni, che tutti gli agenti e rappresentanti di commercio, i quali non abbiano personale alle proprie dipendenze o non dispongano di un minimo di organizzazione aziendale (ufficio autonomo distinto dall'abitazione), sono rappresentati dalla Organizzazione dei Lavoratori del Commercio.

Gli interessati si regolino pertanto, in occasione del tesseramento di rivolgersi alla Unione Lavoratori del Commercio, unica competente al loro inquadramento ed alla loro assistenza.

Sezione Dopolavoro Tesseramento A. XXI

La Sezione Dopolavoro dell'Unione lavoratori del commercio, rammenta a tutti i lavoratori del commercio che ancora non l'avessero fatta, che l'iscrizione al Dopolavoro è un loro dovere, in considerazione alle alte finalità dell'O.N.D., in particolar modo quelle per l'assistenza ai camerati alle armi e loro famiglie. I lavoratori del commercio, residenti a Udine, possono ritirare la tessera all'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via Vittorio Veneto n. 11, Sezione O.N.D. ogni giorno dalle ore 18,30 alle 19,30.

Derubata del portamonete mentre sta acquistando un'oca

Giovanna Valerio di Virgilio, da Monfalcone, stava trattando l'altro giorno in piazza del pollame, l'acquisto di una grassa oca; pattuito finalmente il prezzo la donna cercava nella tasca del soprabito il portamonete contenente 370 lire, ma non lo ritrovava. Era stata borseggiata mentre, attorniata da diverse persone, stava trattando con la venditrice.

Una scheggia di legno in un occhio

Marino Marini fu David, di 75 anni, dimorante in viale Ledra, mentre stava spaccando delle legna, rimaneva colpito all'occhio destro da una scheggia di legno. Ha riportato una lesione giudicata guaribile, all'Ospedale Civile, in un mese. La prognosi è riservata per l'organo visivo.

Le offerte dei cacciatori per i feriti di guerra

Diamo un altro elenco delle offerte fatte dai cacciatori friulani a favore dei feriti di guerra in seguito alla iniziativa della Giornata della Caccia indetta dalla Sezione provinciale:

Sottosezione cacciatori di Tolmezzo-Amaro: Ermenno Luigi, 1 beccaccia; Depaull Arturo, 1 capo selvaggina; Muner Arturo, 1 beccaccia; Muner Agostino, 4 uccelli in sorte; Nadali Antonio, 1 beccaccia; Valent Gio. Batta, 1 lepre; Gerini Mario, 1 uccello; Pizzo Luigi L. 50; Vidoni Nicolò 20; Alta Nicolò 20; Milanesi Bruno 20; Franz Mario 20; De Paoli Arturo 20; Morgante Gio. Batta 20; Morgante Giacomo 20; Cedolini Ferruccio 20; Cedolini Grassani 20; Rupil Ernesto 20; Menchini Tonino 10; Lucca Emilio 10; ten. Rosa Giuseppe 20; Candotti Luigi 10; Damiani Erminio 20; Damiani Pietro 10; Chiussi Elio 50; Billiani Bruno 20; Vidoni Amedeo 20; Donaier Giorgio 5; De Marchi Gio. Batta 50; Tassotti Luigi 10; Bortoli Artico 10; Giacomo Artico 10; Gosio Giona 10; Rupil Elio 50; Rupil Giuseppe 20; Damiani Francesco 20; Gol Giovanni 20; Cacitti Oddino 50; Tosoni Anselmo 20; Tosoni Giulio 10; avv. Candussio Giacomo 50; avv. Candussio Francesco 60; Rupil Lino 10; cap. Maggia 10; Valent Gio. Batta 20; Zarabara Leonardo 20; Bellina Giuseppe 10; Artico Lino 20; Artico Giuliano 10; Flamia Luigi 5; Capovilla Giuseppe 10; Serini Mario 5; Marini Giovanni 10; Lazzara Ermenegildo 20; Marco Covassi 10; Zeero Elso 5; Bar Triestino 20; cav. Linussio Ippolito 50; cap. Mattioli Mario 20; Iob Vittorio 100; Gressani Silvio 20; Veritti Albino 20; Dorotea Vittorio e figlio 50.

Sottosezione cacciatori di Morsano al Tagl.: Castellani Ugo, Borin Angelo, Zanuttini Virgilio, Bianchini Luigi, Dianate Arturo, 3 lepri.

Sottosezione cacciatori di Gemona: 2 lepri, 2 beccaccie, 2 gerigole, 1 uccello e L. 200.

Riserva sociale di Craugnio: 3 lepri.

Riserva sociale di S. Vito al Torre: 4 lepri.

Riserva sociale di Nogaredo: 2 lepri.

Sottosezione cacciatori di S. Vito al Tagl.: Benvenuto Paolo, 1 lepre; Vegnaduzzo Ruggero e Bazzana Giuseppe, 1 lepre; Tamburlini Dante e Luigi, 1 lepre; Popaiz Bruno, Benvenuto Angelo e Stefanutti Antonio, 1 lepre; Grotto Ostilio, Gruarian Antonio e Meneguzzi Luigi, 1 lepre; Praturlon Angelo, Mezzavilla Ermenegildo e Campaner Antonio, 1 lepre; Sovran Enrico, Sovran Matteo e Nonis Celeste, 1 lepre; Zappalenti Silvio, 1 lepre; Trevisanut Lino, Vit Francesco e Infanti Luigi, 1 lepre; Ragogna Daniele, 1 beccaccia; Franzon Pietro, 1 beccaccia; Bragadin Italico, 3 beccaccini; Bertolin Giuseppe, Zamparo Luigi, Nonis Francesco e Battiston Antonio, 4 beccaccini e 2 arzavole; Alborghetti, Pascatti Andrea e Scala, 9 anitre e 9 folaghe; Pascatti ing. Vittorio e figlio Giuseppe, 2 anitre; Tonello Giovanni, 1 folaga e L. 10; Zuccheri nob. G. Paolo L. 100; Sinigaglia Aldo e figlio Antonio 50; Burovigh co. Vincenzo 50; Coccolo Domenico 50; Rabasso ing. Emanuele 30; Trevisan Pietro 20; Moretto Carlo 20; Ippoliti rag. Antonio 20; Totis Giuseppe 20; Bianchini Uberto 20; Alfenore Antonio 15; Tonelotto Giuseppe 15; Tauriau Angelo 10; Berto Alessandro 10; Giusti Benvenuto 10; Benvenuto Giuseppe 10; Bottos Giuseppe 10; Cassin Germano 10; Cassin Davide 10; Tesolat Dante 10; Valoppi don Ettore 10; Gerarduzzi Angelo 10; Segalotti Antonio 10; Marchioro comm. Vittorio 100; Sbriz Alessandro 20; Sartori Ferdinando 20; Cassin Gio. Batta 10; Perisan Antonio 10; Leschiutta Angelo 10.

Sottosezione cacciatori di Martignacco - Cacciatori di Moruzzo: Colosetti Ampelio, 8 uccelli; Zoratti Angelo, 2 tordi; Calligari Carlo, 2 tordi; Tosolini Ermenegildo L. 10; Tosolini Luigi 10; Tosolini Giovanni 10; Sabot Lino 30; Giusti Luigi 10; Lezzi Ernesto 10; Calligaris Rodolfo 5; Castelletto Alvise 5; Colosetti Giovanni 10; cacciatori di Nogaredo, 1 lepre, 4 uccelli e L. 70. Cacciatori di Ceresetto: Puppo Serafino, Lazzarutti Giovanni e Virgili Guglielmo, 12 uccelli e L. 10; Vorazzo Emilio L. 10; Monluo Ermes 7; di Colloredo Edoardo 6; Baldo Armando, 8 uccelli; Liani Giovanni 5. Cacciatori di Casa Nova: De Cecco Mario L. 10. Cacciatori di Colloredo di Prato 25. Cacciatori di Martignacco: Morandini Filippo, Rodaro Valentino e Picilli Valdimaro, 1 lepre e 12 uccelli in sorte; Busolini Giovanni L. 10; Casco Silvio 15; Casco Velio 15; Tirindelli Silvio 10; Maiero Beniamino 10; Maiero Ettore, 7 uccelli; Morandini Guglielmo L. 5.

Sottosezione cacciatori di Spilimbergo: Piccinin Ivano Arturo, 1 lepre; Odorico Aldo, 2 tordi e 1 merlo; Lorenzini Gio. Batta, 1 beccaccia; Chiesa Guido e Livio L. 100; N. N. 100; Orgnani Gio. Batta 50; Moro Attilio 60; D'Andrea dott. Alessandro 50; Rovina Walter 50; De Marco cav. Amato 30; Ciani D'Andrea Domenico 30; Businelli Anatolio 25; N. N. 25; Mascherin Silvio 25; Boilini Domenico 25; Pillin Giovanni 25; Querini Fausto 20; Ballico Diego 20; Chiaratti Ugo 20; Ravazzolo Domenico 20; Feruglio Elio 20; Tamai Enrico 20; Dusso Aldo e Irzio 20; Marcuzzi Antonio 20; De Stefano Venilio 18; Cantarutti Ilio 15; Bassutti rag. Giovanni 15; Li Volsi Giuliano 12; Barazzutti Vittorio 10; Indri Felice 10; Sigalotti Silvestro 10, Sanzonio Giuseppe 10; D'Innocenti Livio, 10; Del Colle Antonio 10; Zannier Domenico 10; Nascimben Giovanni 10; Danelia Giacomo 10; Lenarduzzi Giuseppe 10, Zavagno Albano 10, De Rosa Stanislao 10, Bisaro Cesare 10, Tomat Attilio 10; Moretto Angelo 10, Del Bianco Giovanni 10; Miorini Renzo 10; Mascherin Giovanni 10; Masutti Luigi 10; Cossarizza Sante 10; Zambon Alberto 10; Botto dott. Olindo 10; Chiarion Silvio 10; Cecconi Angelo 10; Paveglio Oliviero 10; Ragogna Attilio 10; Marin Bruno 10; Cossarizza Americo 10; Lanfrit Giuseppe 10; Iem cav Paolino 10; Barazzutti Ermes 10; Fabris Arnaldo 10; Cedolin Gio. Maria 10; Bertuzzi Benedetto 5; Giacomello Luigi 5; Colonnello Giuseppe 5; Pezzetta Eugenio 5; Scandolin Angelo 5; Zannier Bonaventura 5; Aviani Gino 5; Zuliani Vittorio 5; Zannier Pietro 5; dott. cav. Della Savia Giovanni, 1 lepre.

Sottosezione cacciatori di Buttrio: Giordani dott. Antonio, 1 lepre; Zuccolo Lino, Buratti Emilio, Zamaro Mario, Potocco Vittorio, Nonino Secondo, 1 lepre e 1 uccello; Zuccolo Guido L. 5; Pascoli Renzo, 3 allodole e L. 5; Baldini Egidio L. 15; Fornasari Francesco, 13 uccelli; Duri Valentino L. 10; Serafini Gio. Batta, Zuiani Braidotti, Ruggero Braidotti, Caminetto, 1 lepre e 1 beccaccia; Baldini Natale 1 beccaccia; Peruzzi Mario e Nonini Marino 1 beccaccia e L. 10; Zozzolotto Pietro L. 30; Riserva De Savi Italia, Buttrio L. 100.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

11 dicembre 1942 XXI

NATI	4
MORTI	2
MATRIMONI	4

Nascite

Rizzi Ezio (III nato) di Gino e di Pegoraro Ines.

Cuttini Eleonora (I nato) di Erminio e di Deganutti Iolanda.

Mombelli Benedetto (I nato) di Giuseppe e di Galletti Maria.

Gomirato Elena (VII nato) di Vittorino e di Stefanutti Dirce.

Pubblicazioni di matrimonio

Piccolo Gastone impiegato con Piani Lidia impiegata.

Lalli Aldo brigadiere R.G.F. con Cossio Maria civile.

Rigo Melchiorre ferroviere con Cojutti Aurora casalinga.

Donati Corso impiegato con Drigani Livia civile.

Matrimoni

Picco Angelo impiegato con Turridano Rosa setaiola.

Venuti Domenico fornaio con Tam Rosa levatrice.

Camuffo Mario ragioniere con Stefanutti Silva civile.

Pitton Francesco commesso con Benedetti Valiria casalinga.

Morti

Pontoni Giuseppe di Luigi di anni 53 contadino.

Driussi Luigi fu Giuseppe di anni 81 pensionato governativo.

IL GIORNO

Sabato, 12 dicembre (346-19)

S. Amalia regina

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica: Ordine superiore; 10.45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 16.30: Radio Gil; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Dischi di successo Cetra; 17.55: Estrazione del R. Lotto; 19.15: Notiziario dall'interno. Gli avvenimenti sportivi di domani; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 12.30: Notiziario d'oltremare. Dischi; 12.40: Per le donne italiane, trasmissione organizzata in collaborazione con i Fasci femminili; 13.25: Musiche brillanti di ieri e di oggi, orchestra della canzone diretta dal m. Petralia; 14.15: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: La buona figliola (Cecchina), dramma giocoso in tre atti di Polisseno Fegejo P. A. (Carlo Goldoni), musica di Niccolò Piccinni; 23.20 (circa): Giornale radio.

PROGRAMMA B

Ore 12.30: Orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 13.15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 14.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 21.40: Terziglio: Variazioni sul tema: Serate invernali di Varaldo, di Anton e di Manzani; 22.35 (circa): Valzer celebri; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Orchestra melodica diretta dal m. Fragna.

Una pericolosa caduta

La cinquantaquattrenne Maria Mainardis fu Mattia, dimorante a Castions di Strada, è stata accolta ieri all'Ospedale Civile in preda a sintomi di commozione cerebrale, per cui la prognosi è riservata. La donna riportava tale grave lesione cadendo a terra e battendo il capo contro il muro.

Era stata invitata a partire

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Carlotta Simonetti di Francesco di 23 anni da Moggio Udinese contravventrice al foglio di via obbligatorio rilasciato dalla Questura di Udine.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - UNA STORIA D'AMORE - Con Assia Noris e C. Campanini. Ore 16.30.

SAVOIA - ODESSA IN FIAMME con Cebotari. Ore 16.30.

IMPERO - LA PRINCIPESSA DEL SOGNO - Con Irasema Dilian e A. Centa. Ore 16.30.

GIL - PERICOLO BIONDO - Divertente. Ore 18.

REX - LUCREZIA BORGIA - Con Isa Pola, Federico Benfer e Carlo Ninchi. Ore 18.

BELTRAME - IL PRIMO BACIO - Con D. Durbin. Ore 17.

S. GIORGIO - LA GRANDE ARENA - Con Vally Wales, Harry Carey. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - CAPITAN FURIA. Ore 16. - Alle ore 21: Comp. Goldoniana Zago Cavalieri: IL MONDO ALLA ROVERSA, di A. Forti, commedia in 3 atti.

Le manifestazioni cinematografiche

Proseguono il Convegno di critica e la Mostra dei film a passo ridotto

L'odierno rapporto dell'Ispettore dei Guf Pezzato

Sono ieri continuate le discussioni del Convegno Interguf di critica cinematografica che si svolge nel Salone della Provincia e al quale il pubblico ha libero accesso, e la visione dei film partecipanti alla Prima Mostra Nazionale del passo ridotto, che ha raccolto al Teatro Puccini, oltre alla Commissione giudicatrice e ai fascisti universitari convegnisti, buon numero di pubblico.

I lavori del Convegno di critica

Della funzione politica del cinema

Nella mattinata e nel pomeriggio di ieri sono continuate le discussioni del Convegno di critica cinematografica.

E' stato anzitutto rilevato l'atteggiamento comprensivo del Regime Fascista rispetto alla cinematografia e il progresso del cinema politico, dalle alte prove di 1860, Scarpe al sole e Assedio dell'Alcazar.

Sono state constatate in Italia tendenze registiche individuali, ma rivolte verso temi sempre più ardui e artistici. Sfuggire all'influsso di correnti, di mode, sfuggire al chiuso individualismo: qui è il segreto di un grande avvenire cinematografico.

Si è poi trattato come il cinema sia fallito se non è apprezzato dalla massa, il che avviene talora — inspiegabilmente — anche per il film di valore.

E' stata quindi osservata dal campo pratico la necessità di togliere di mezzo i registi che, dopo alcune dimostrazioni di evidente scarsità, continuano a dirigere film, a solo scopo commerciale. E qui è da invocarsi un più diretto intervento dello Stato. Tutti si sono trovati d'accordo sulla necessità di una razzialità e di una socialità del cinema: rispetto al contenuto dei film è stato osservato come sia preferibile non produrre film storici di scarsa eco (già il Ministro Pavolini ne parlò in un suo discorso), nè commedie ne traduzioni di romanzi d'altri tempi o di climi contrari alla nostra sensibilità nazionale ed alle attuali esigenze. Migliori risultati si potranno ottenere dalla realizzazione di film storici e letterari, a condizione però che da essi esca la nostra sempre pulsante umanità.

Del formato ridotto

E' stato infine ampiamente trattato del film 16 mm. Preposto che l'esatto termine tecnico di detto film è formato ridotto, sono state esaminate le sue caratteristiche: 1) per la difficoltà presentata da quelle pellicole nella proiezione sugli schermi normali, il suo compito non può evadere da una cerchia non troppo vasta; 2) la sua diffusione e oggi ostacolata dalla necessità di guerra. Infatti le macchine cinematografiche da ripresa prodotte dalle nostre case e da quelle germaniche sono usate in prevalenza dalle Forze Armate.

La società «Micro - film», comunque ha già fatto molto per agevolare il cammino ai passoridottisti: si spera perciò che nel dopoguerra anche molti altri problemi vengano favorevolmente risolti a suo vantaggio.

Anche l'Ufficio cinematografico della Segreteria Centrale dei Guf si propone di riorganizzare su più vaste basi un allacciamento fra i vari Guf mediante un Bollettino dei Cineguf, circolazione e scambio di pellicole, ecc. E si spera che tale tentativo non naufraghi come già in passato causa la tendenza egocentrica dei vari Guf.

Molto si è discusso anche sulla funzione propagandistica del documentario.

Le discussioni del Convegno di critica cinematografica continueranno stamane con inizio alle ore otto e mezza.

Venezia... in formato ridotto

In questi giorni di Mostra non si può fare a meno di riandare col pensiero alla Biennale cinematografica veneziana di settembre: giornate sfolgoranti di luce e di poesia. Udine è oggi una Venezia in... formato ridotto.

Aggiunta la veneziana indiscussa dei più tipici luoghi cittadini — piazza Vittorio, i Mori, la Fontana, la Loggia e la Loggetta — si ripeterà a pieni polmoni l'aria d'allora: la curiosità di pubblico per le «stelle» ed i «divi», qui per i goliardi di tutta Italia, con loro multicolori berretti inflocchettati e immedagliati.

Là si girava in maglietta e pantaloni di tela, qui, specie di sera, intabarrati e incappellati: ma la nota è sempre quella.

Sei, sette ore di cinema al giorno a Venezia. Ma negli intervalli c'era la sosta e il sorbetto al Florian, fra i piccioni di piazza San Marco e la folla dei curiosi, mentre qui si riesce appena appena a mangiare un boccone a precipizio fra un programma e l'altro. Nella città dogale c'era la preoccupazione delle telefonate serali al giornale: ma c'era anche il pensiero rallegrante che comunicazione difficilmente si sarebbe ottenuta, e allora si andava a letto per sette ore almeno. Qui invece bisogna correre dal mattino, prima delle nove, nel Salone del Convegno di critica per ascoltarvi tutte le «Voci» su gli altri opera; e poi al cinema per la proiezione mattutina, che riprende nel primo pomeriggio fino a sera; e di sera a cena, per ricominciare fino a dopo la mezzanotte.

E la preoccupazione di correre all'Ufficio Tappa Organizzazione per farsi dare i programmi, i calendari, le comunicazioni per il giorno dopo: l'ufficio tappa dove Beppi Alessi, burocrati «burbansissimo», pesta, grida, urla, telefona, si sbraccia per quattro, cercando di accontentare le richieste di Pirondini del «Gazzettino» e di Maldini del «Piccolo» che gli stanno sempre alle calcagna, e la necessità di mille altre richieste d'indole organizzativa che Giovanni Battadini, «teorico pratico» e attente organizzatore della manifestazione, dice sempre con la sua calma olimpica.

E quando a mezzanotte il pubblico soddisfatto se ne va tranquillamente a letto, non c'è — purtroppo — la telefonata che per fortuna non si può ottenere: c'è il tavolo redazionale, con tante altre comunicazioni ancora da fare, bisogna ancora mandare alla zincografia le fotografie dei film del giorno successivo, e devi disporre per tutto il resto: e vai a dormire alle cinque, e mezzo, quando i galli già cantano sonori. Per svegliarti alle nove meno venti, e correre per le nove al convegno di critica.

La tanto deprecata Venezia, al confronto, era un paradiso in terra: mentre l'illusione del Canal Grande te la dà qui la Roggia che costeggi per un breve tratto, recandoti al giornale dopo la fine del programma serale.

Bella signorina, che ammiri con invidia il giornalista perchè va ogni giorno al cinema, e in questi giorni di Mostra assiste per sette, otto ore di fila a proiezioni di film, tu che a mezzanotte te ne vai a dormire nel caldo lettuccio e sogni avventure rosa e principi azzurri, non dirai ora, come ieri sera a me che uscivo dal Puccini: «Che bellezza, i giornalisti!».

Venezia in formato ridotto: ma, d'altro lato, al quadrato!

c. c.

«Il Cantico delle creature» del Guf Gorizia.

I film della Mostra

Un felice esperimento di surrealismo con "La fanciulla del bosco,, e un tentativo di psicologia con "Passando,,

Didattica alpinismo e acquerelli

Lasciati da parte per un momento i film scientifici, didattici, per i quali esiste una speciale e personale tecnica, quasi tutti gli altri film visionati ieri, a soggetto, cinegiornali, documentari e turistici, hanno manifestato nei realizzatori una continua compiacenza della fotografia, che è soltanto il primissimo stadio della cinematografia.

Registi ed operatori, pur denotando una particolare e talvolta egregia conoscenza del mezzo fotografico, non hanno saputo portarlo alle esigenze del film, che è sempre e soprattutto movimento visivo, determinato da immagini rivoltanti in un loro sollecito ritmo espressivo. E quello che ha lasciato alquanto a desiderare è di conseguenza il montaggio, fattore artistico determinante ed essenziale di ogni opera cinematografica.

Il migliore film di ieri è stato *La fanciulla del bosco*, del Guf Milano, felice esperimento di surrealismo, a colori, un modo di giocare con la cinematografia pura così come giocare con le note musicali, con il colore della tavolozza. Film di un gusto raffinato, assortito di notazioni pittoriche, di musica e montaggio indovinatissimi, che risentano assai da vicino la perfezione E gli applausi calorosi che ne hanno salutata la fine sono stati la più bella dimostrazione del suo successo.

Un tentativo di psicologia è stato ventilato da *Passando* del Guf Sassari, a soggetto: il dramma d'un uomo che aspira ad una pace che non può trovare. Lo studio dell'inquadratura e della fotografia appare sentito e curato, mentre manca la progressione degli stati d'animo nel protagonista, anche per la scarsa espressività della sua maschera. Il tema è interessante e psicologico nella narrazione, qua e là incerta. Il film però è un tentativo molto lodevole di film sperimentale a soggetto, e se i fini con sono stati sempre raggiunti, dunque s'è della loro serietà e nobiltà.

Un tema francescano, già trattato il primo giorno dal Guf Novara con *Il consenso di San Nazaro*, è stato presentato dal Guf Gorizia: *Il cantico delle creature*. Diremo che questo non regge il confronto con quello: fu una concezione di cinematografia era chiaramente riscontrabile mentre qui, oltre le molte e belle fotografie, copie perfette di classico, manca la consequenzialità fra sequenza e sequenza ed è presente inesistente il montaggio.

E' ora opportuno segnalare tre importanti film didattici: *Apparecchiatura del Guf Livorno*, visionato a porte chiuse per l'impressionabilità del soggetto; film di alto valore per la precisione e la accuratezza delle immagini e la tecnica della ripresa; *Resezione del basso retto*, del Guf Genova, pure di valore, e *Operazioni chirurgiche* del Guf Genova, con opportuni grafici esplicativi intercalati alla parte visiva.

Sinfonia di torri del Guf Pisa, pur non dicendo nulla di nuovo, presenta buone inquadrature e ottimi effetti fotografici; visione lenta del Guf Siena, pure e soddisfacente ritmo fotografico il Guf Genova, a colori, ha buoni impasti cromatici, conoscenza della tecnica e senso dell'inquadratura: *Riviera di Levante* del Guf Genova, a colori, ha buoni impasti cromatici, conoscenza della tecnica e senso dell'inquadratura:

nuoce a tratti qualche troppo veloce panoramica, ed i toni falsi o calati, a causa dell'eccessiva diaframmazione nella ripresa, ma in complesso il film è riuscito.

Belle fotografie a colori presenta *Bozzetti per un film su Mantova*, del Guf Mantova, in cui scorrono veloci visioni della città virgiliana, templi monumenti palazzi affreschi particolari e totali, barche sul Mincio e flora acquatica.

Una sequela di film di montagna (i guanti sull'Antelao, del Guf Gorizia, *Goliardi sulle Dolomiti*, del Guf Bolzano, *Olimpiadi invernali di Garmisch*, del Guf Trento, *Sull'Alpe* del Guf Venezia) hanno mostrato moltissime nitide e logiche fotografie — ecco l'appunto espresso all'inizio — trattate con ottima conoscenza del documentario alpino, ma anche tutte sgramma ticature cinematografiche.

Soggetti degni di ben più breve trattazione sono stati quelli esposti nei *Cinegiornali* del Guf Pesaro e del Guf Gorizia, nella *Coppa Ciano* del Guf Livorno, e nella *Visita della Missione ungherese alle colonie della Gil friulana*, del Guf Udine.

Ermes Cavassori

"Friuli,,

stasera in visione di gala

Questa sera, nel programma che inizierà alle ore 21, verrà proiettato al Teatro Puccini il film a colori «Friuli» del Guf Udine, con commento musicale del maestro Luigi Garzoni, e con balletti originali folcloristici del Dopolavoro "A-viano.

Il film è la completa rassegna della nostra piccola Patria, alla quale ci legano tante gloriose tradizioni: dalle vette alpine, ai piccoli nevosi di Tarvisio, dai verdi salici di Sacile alle cime del Matajur. Passano sullo schermo le visioni più suggestive e più caratteristiche, le celebrazioni delle feste agresti, gli idilli carnici, le fontane di Forni, i castelli e le ville medievali: in una sinfonia di toni e di colori.

E la cittadinanza accorrerà certo numerosa alla proiezione, anche perchè molti si sorprenderanno sulle schermo, colti furtivamente da un obbiettivo troppo ficcanaso..., ma stavolta intelligente.

L'odierno rapporto dell'Ispettore dei Guf

agli universitari convegnisti

Quest'oggi, alle ore 14 precise, l'Ispettore dei Guf dott. Pezzato terrà rapporto al Teatro Puccini a tutti i fascisti universitari partecipanti alla Mostra nazionale del passo ridotto e al Convegno Interguf di critica cinematografica.

Tutti i convegnisti sono comandati di intervenire.

Ordine di adunata

per gli universitari friulani

In occasione della venuta a Udine del Vice-Segretario del G.U.F. cons. naz. D'Este, tutti gli universitari residenti in Udine si considerino mobilitati per il pomeriggio di sabato 12 e per tutta la giornata di domenica 13 c. m.

Ulteriori disposizioni saranno impartite tempestivamente a mezzo della stampa locale.

E' prescritta la divisa.

«Operazioni chirurgiche» del Guf Genova

I film di oggi

Diamo l'elenco dei film che verranno presentati quest'oggi al Teatro Puccini:

ORE 11:

«Lavorazione industriale della seta» del Guf Como;
«Documentari» di Guf vari.

ORE 16:

«Fibroma» del Guf Mantova;
«Splacnicofrassi» del Guf Siena;
«L'uomo fossile del monte Circeo» del Guf Pisa;
«Sobborghi in grigio» del Guf Livorno;
«Controvento» del Guf Udine;
«Ortisei» del Guf Bolzano;
«Campo allievi» del Guf Pisa;
«Littoriali della neve» del Guf Venezia;
«La barca sul fiume» del Guf Firenze;
«Verso la Carta della Scuola» del Guf Gorizia;
«Cuore» del Guf Padova;
«Popolaresca» del Guf Siena.

ORE 21:

«Montagne bianche» del Guf Treviso;
«Povero diavolo» del Guf Padova;
«Triveneti di sci» del Guf Udine;
«L'avventura del Conte» del Guf Firenze;
«Friuli» del Guf Udine.

SCHERMI

Odessa in fiamme

E' il primo film di quella collaborazione italo-rumena che speriamo dia in seguito ancor migliori risultati, presentato a Venezia all'ultima Mostra cinematografica, e che allora suscitò vivo interesse nella stampa nazionale ed estera.

E' un film antibolscevico, che per i suoi grandi mezzi riesce spettacolarmente efficace e conquide l'attenzione delle masse: anche perchè, oltre alla documentazione di menarrabili misfatti compiuti dalle truppe bolsceviche — documentazioni di interesse storico che hanno una loro decisiva importanza nella propaganda politica — si dà l'occasione di ascoltare più volte la fresca melodiosissima voce di una delle più grandi cantanti viventi, Maria Cebotari. Essa interpreta con rara efficacia la parte della protagonista, e avvince e commuove per la sua grazia e la sua spontaneità. La affianca quel grande attore che è Carlo Ninchi, angoloso e rude, ma dotato di sapiente comunicativa, e che si conquista immediatamente la simpatia degli spettatori.

La regia di Carmine Gallone è personale e caratteristica di una maniera melodrammatica e magniloquente, che si appoggia su effetti plateali e visibilmente spettacolari. Bene la colonna sonora.

Al «Savoia».

Vice

Letteratura e Goliardia

Non per capriccio, il caso ha riunito nel tempo e nello spazio gli scrittori e gli studenti. In piazza Vittorio Emanuele, non c'è più un altoparlante solo. Ce ne sono due, e si alternano negli annunci, ben diversi per la dissimiglianza delle manifestazioni cui fanno la propaganda, ma sostanzialmente affini.

Gli scrittori sono i goliardi di ieri. Hanno frequentato le Università, ne sono usciti preparati alla missione cui li sospingevano l'istinto e la passione.

Molti studenti, saranno gli scrittori di domani. Anzi, già compiono le prime esperienze.

Fra il Guf e la mostra libraria, c'è una continuità spirituale: la medesima per cui dalla promessa matura l'attuazione. Ed è bello che la giovinezza e la maturità s'incontrino sotto il segno augusto dell'ideale comune.

Gli studenti sono il fiore ed il nerbo della stirpe in armi avventata alla conquista del suo domani imperiale. E gli scrittori sono la passione generosa che si è sacrificata per animare e per condurre il popolo soldato alle vittorie gloriose. La fede è la medesima, i fini sono comuni.

La Patria vive anche e forse soprattutto della sua cultura antica e nuova, del suo potere creativo, della propria egemonia intellettuale. Autori e goliardi marciano insieme verso la riaffermazione del nostro primato incoercibile. Nell'ora che volge, tutte le manifestazioni culturali improntate a schietta italianità orgogliosa, sono atti di fede. La fede, è l'arma nostra di tempra più dura.

S. DANIELE

Agli alpini del X

Si porta a conoscenza degli alpini in congedo che è aperto il tesseramento per l'Anno XXI sin dal 29 ottobre u. s.

La quota sociale, quest'anno, è stata aumentata: soci individuali lire 28; soci collettivi lire 10.

Il versamento delle quote vanno fatte ai comandanti di plotone.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al camerata Giovanni Venier, piazza Vittorio Emanuele, San Daniele.

Attività della Gil

Oggi, sono convocati tutti gli organizzati alla Casa della Gil e alle Scuole Elementari per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

TAVAGNACCO

Agli agricoltori

La data della scadenza della denuncia della semina del frumento è stata improrogabilmente fissata al 15 dicembre corrente.

Si ricorda ai ritardatari che la mancata denuncia viene punita mentre quelli che sono in tempo di farla regolarmente verranno premiati.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Nella «Dante Alighieri»

Nella sala delle adunanze del R. Liceo «Paolo Diacono», gentilmente accordata, si è radunato il Consiglio di questo Comitato della «Dante» nelle persone del Presidente comm. Antonio Rieppi e dei membri prof. cav. Alfonso Marino, prof. cav. Marcello Tomadini, commendatore prof. Francesco Accordini, prof. Italia Rebesco (Fiduciaria per il S. C. Studenti), Feliciano Strazzolini e segretario prof. Giuliana Cernetti.

Il presidente, ringraziato il Consiglio, anche a nome della Presidenza Nazionale, e scusati gli assenti gr. uff. dott. Suttina, dott. Luigi Molaro, Suor Angela Maria Macorig e dr. cav. G. Mulloni, impediti dai loro doveri, ha rivolto un augurale pensiero ai soci combattenti e pronunciate calde parole di fede nei destini della Patria in guerra; quindi ha esposto brevemente e chiaramente l'attività svolta dal Comitato nel corrente anno per l'incremento dei soci, saliti al complessivo numero di 715 per cui è da considerarsi tra i maggiori della Provincia; e per il miglioramento delle Biblioteche Popolari esistenti e la creazione di nuove, e per la celebrazione della III giornata della «Dante» fatta con la bella conferenza del prof. cav. Alfonso Marino a Cividale, con quella dello stesso Presidente a S. Pietro al Natisone e con la diffusione di materiale propagandistico che ha procurato un incasso di L. 315 trasmesse al Fiduciario provinciale.

Poscia ha presentato il bilancio consuntivo negli estremi di lire 2377.35 in entrata, 1958.75 in uscita esprimendo la speranza che, nonostante la momentanea sospensione del Convitto Nazionale, la quale cagiona la perdita di una cinquantina di soci, nell'anno venturo, il numero degli effettivi aumentare ancora.

In ultimo il Presidente comunica le nuove iscrizioni per il 1943 dei seguenti nomi: prof. Luigi Nardo, Preside del R. Liceo-Ginnasio «Paolo Diacono», prof. Elisa Raggi Samoden, R. Ispettrice Scolastica; prof. Italia Rebesco; Alfredo Galvani da Campeglio; co. Guido della Torre; Lucia Rebesco; dott. Renato Trainiti; prof. Carla Querc'g Sorrentino e di 80 soci studenti, presentati dal Preside della Regia Scuola Media, prof. co. Paolino della Torre, e di 116 dal Preside del R. Liceo-Ginnasio, prof. Luigi Nardo e di 148 dalla Preside dell'Istituto Magistrale Parificato «Orsoline» dalla Preside Suor Angela Maria.

Inoltre sno attese le iscrizioni degli allievi del R. Istituto Magistrale «Irene da Spilimbergo» di S. Pietro al Natisone e della R. Scuola di Avviamento Commerciale di Cividale.

Il Consiglio ha preso atto di tutte le comunicazioni ed approvato il bilancio consuntivo e quello preventivo.

Per i negozi di giocattoli

Portiamo a conoscenza che il Ministero delle Corporazioni ha concesso la sospensione della registrazione a scarico di qualsiasi tipo di giocattolo. La sospensione è concessa per il periodo di tempo dal 1 dicembre corrente al 15 gennaio 1943. Lo scarico dovrà essere eseguito in blocco nei 15 giorni successivi al termine suddetto e cioè entro il 30 gennaio 1943.

Carrettiere infortunato

Il carrettiere Giovanni Scarbolo fu Benvenuto, di 50 anni, occupato presso la Fornace Laterizi fratelli Feletig di Rubignacco, mentre governava i cavalli rimase colpito da un calcio al ginocchio destro. Il medico curante gli riscontrò una grave contusione e lo giudicò guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

PREMARIACCO

Al nuovo canonico Faidutti

Per le sue alte virtù patriottiche e religiose il nostro sac. Luigi Faidutti è stato nominato canonico dell'insigne collegiata di Cividale. Mons. Faidutti da oltre 35 anni svolge la sua opera in questo paese profondendo il bene; perciò la notizia della sua nomina onorifica è stata accolta con il più vivo compiacimento da tutta la popolazione, che ha partecipato a un significativo rito.

Dalla canonica processionalmente mons. Faidutti è stato accompagnato in chiesa, accolto dal canto del «Tu es Sacerdos» e subito si accingeva a celebrare la Messa solenne, assistito da altri sacerdoti. Al Vangelo il festeggiato ha rivolto la sua parola di gratitudine e di riconoscenza a tutti i presenti, incitandoli a rivolgere la preghiera al Signore per i nostri valorosi combattenti. Nel pomeriggio, sempre in suo onore, i bambini dell'Asilo hanno tenuto un trattenimento. Infine altre funzioni sono seguite con la benedizione eucaristica.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Il s. ten. Lorenzo Tamburlini caduto per la Patria

Ha prodotto fiero cordoglio la gloriosa scomparsa del S.Tenente Lorenzo Tamburlini, figlio del comm. Antonio, Direttore della sede Centrale del Credito Italiano.

Il giovane camerata scomparso, ragioniere, che seguiva le orme del padre in un istituto bancario milanese, era un fascista della prima ora. Apparteneva all'arma di Cavalleria dalla quale venne trasferito nei reparti carristi e destinato in Africa settentrionale dove in cinque mesi di campagna sostenne duri combattimenti, dimostrandosi valoroso soldato animato da un'ardente fede nella Vittoria. Cadeva da prode il 31 ottobre u. s.

Tutta Amaro ha voluto tributare a questo suo eroico figlio degne onoranze alle quali hanno preso parte le autorità cittadine, le organizzazioni giovanili del Littorio, le scolaresche, la scuola materna, le associazioni d'Arma e numerose autorità e cittadini convenuti da Tolmezzo, Gemona e Moggio Udinese.

Alle ore 9.30 un imponente corteo preceduto da bandiere e gagliardetti si è recato nella Parrocchiale dove mons. Monai, arciprete di Gemona, ha celebrato un solenne ufficio funebre. Ai lati del catafalco prestava servizio d'onore un picchetto armato inviato dal comando del Presidio Militare di Tolmezzo.

Al Vangelo il celebrante ha rievocato con commovente parola la bontà, l'ardimento e le patriottiche virtù del glorioso Caduto.

Alla cerimonia assistevano i genitori, il fratello e la giovanissima vedova.

Terminato l'ufficio funebre si è formato nuovamente un numeroso corteo che ha raggiunto il piazzale del monumento ai Caduti dove il Segretario del Fascio di Combattimento ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia l'espressione della nostra fiera solidarietà nel suo dolore.

ARTA

Cine Dopolavoro

Domani domenica, fiera di S. Lucia, l'I.C.I. presenterà un film giallo, dalle ore 13.30: «Sono colpevole», con George Raft, Claire Trevor.

VILLA SANTINA

Funebri Nino Renier

E' deceduto improvvisamente a seguito disgrazia accidentale il combattente Nino Renier, di 31 anni, reduce dal fronte greco. I funerali ebbero luogo in forma solenne venerdì 11 corr. Alle ore 10 il corteo funebre si formò davanti all'abitazione dello scomparso. Era aperto dalla Croce astile, seguiva il Clero con la cantoria; il carro funebre sulla cui bara posava un cuscino di fiori della figlia Graziella. Ai cordoni erano: il segretario del Fascio, il comandante del plotone Alpini del 10°, lo zio Ernesto, il cugino Italo e gli amici Gressani e Fant. Seguivano il carro funebre i parenti, il labaro del Fascio, la bandiera dei combattenti, i gagliardetti degli Alpini in congedo dei plotoni di Villa Santina e Enemonzo, gli alpini in congedo, il podestà, il comandante del Presidio della M.V. S.N. ed una rappresentanza della Milizia A. C. ed un forte stuolo di amici e conoscenti. Nella Parrocchiale da don Coradazzi fu celebrata la Messa ed esequie funebri. Dopo di che il corteo si ricompose, proseguendo per il cimitero, ove il comandante del plotone Alpini fece l'appello del camerata scomparso.

Ai familiari tutti, così duramente colpiti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

OVARO

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Giacomina Valle vedova Colledan, sono pervenute alle Istituzioni locali le seguenti ulteriori offerte:

Luigi Gio Batta Valle L. 300; Luigi D'Andrea L. 300; Filiale Cooperativa Ovaro L. 100; cav. Umberto de Antoni L. 200; Annibale Fedele L. 50; dott. Dante Raber L. 20; rag. Enzo Quaglia L. 10; Nicolò De Caneva L. 10; Lepre Romano L. 10.

Sull'elenco già pubblicato per oblazioni pervenute alle Istituzioni locali per onorare la memoria della signora Giacomina Valle ved. Colledan si è incorsi in un errore, e cioè venne erroneamente scritto Silvio Cattaruzza in luogo di *Cattozzo Silvio* gerente la Filiale Cooperativa Carnica Consumo di Venzone il quale ha versato la somma di L. 50.

Cronache sportive

Echi calcistici

Lo sport — sortoe il «Littoriale» — non può estraniarsi dai numeri; sono anzi i numeri che di ogni impresa sportiva esprimono il valore e la portata, quelli che esaltano o che condannano; e, per l'attento osservatore, costituiscono non soltanto i termini di un rapporto fra un competitore e gli altri, ma una fonte di indicazioni più eloquenti di ogni commento. Ecco perchè, dopo dieci giornate di gara, faremo il punto, attraverso le classifiche, al Campionato di Serie B.

Ecco perchè noi riteniamo interessante per i nostri lettori stralciare quanto riguarda l'Udinese.

La squadra che ha conseguito il maggior numero di pareggi è il Padova (5). Seguono Spezia, Pro Patria, Pisa, Napoli, Brescia, Alessandria, Novara, Udinese (4) e Fanfulla e Savona (3).

Il maggior numero di gol in casa li ha segnati il Fanfulla (20) seguito dal Modena (16) e Padova (14). Ne hanno incassati due Padova, Alessandria, Pro Patria e Novara; tre Pisa ed Anconitana, quattro Modena, Napoli, Brescia, Spezia, Palermo e Udine.

Nessuna squadra è più in media giacchè Spezia, e Pro Patria che hanno guadagnato in trasferta 7 punti — cioè due di più di quelli voluto dalla formula — ne hanno perduti in casa tre. Dopo le due capolista, Pisa, Padova ed Anconitana sono le squadre che hanno il maggior punteggio esterno: quattro. Tre punti hanno conquistato Udinese, Brescia, Napoli e Cremonese.

Il maggior numero di vittorie esterne è stato conquistato da Spezia e Pro Patria con tre; una Pisa, Anconitana, Udinese, Cremonese e Palermo; nessuna delle altre ha vinto fuori casa.

In trasferta il Padova ha pareggiato 4 volte; tre Brescia e Napoli; due Pisa, Anconitana, Fanfulla, Alessandria, Novara.

Una sola volta sono stati battuti Spezia, Pro Patria e Padova; due volte Pisa, Anconitana, Brescia, Napoli; tre Udinese, Cremonese, Fanfulla, Alessandria e Novara.

Il maggior numero di gol in trasferta è dello Spezia che ne ha segnati 10; nove ne ha marcati l'Udinese; cinque ne hanno messi all'attivo Pisa, Anconitana, Fanfulla e Alessandria.

* * *

E' a Udine Foni, il terzino della Juventus di Torino e della nazionale italiana. Egli domani giocherà a Trieste con la squadra bianco-nera contro la Triestina e sappiamo che molti sportivi udinesi raggiungeranno la città di S. Giusto per assistere all'importante partita che forse potrà portare ancora molto avanti in classifica la compagine juventina.

Foni si è ritrovato a Udine con i vecchi compagni con i quali ha passato alcune ore rievocando i ricordi del suo passato calcistico. Stamane il bravo Foni — che è sempre a noi legato da rapporti di intima amicizia — renderà visita ai dirigenti dell'A. C. Udinese.

* * *

Le gare di ritorno dei quattro gironi eliminatori del campionato di 1a Divisione avranno inizio come segue: Girone A: domenica 27 dicembre; Girone B: domenica 20 dicembre; Girone C: domenica 20 dicembre; Girone D: domenica 13 dicembre.

dell'attacco bustese e che da solo potrà essere capace di infastidire notevolmente i difensori bianco-neri.

Gli sportivi friulani — pur riconoscendo a priori maggiori probabilità di vittoria ai Bustesi — nutrono buone speranze per la squadra friulana che se giocherà con la volontà di domenica scorsa potrà aspirare a raggiungere una affermazione in terra lombarda, ciò che costituirebbe un autentico successo per i compagni di Tonello.

Sembra che per domani la formazione sia immutata.

I bianco-neri a Busto

Stamane parte per Busto Arsizio la squadra udinese che dovrà dimostrare se effettivamente il suo stato di efficienza è migliorato dopo la bella prova sostenuta contro il Novara al «Moretti».

La Pro Patria, che sinora ha subito solo 4 punti (del resto anche il Novara sino a domenica scorsa ne aveva subiti solo 4) e che perciò dimostra di possedere la più forte difesa della serie B, dovrà ben guardarsi dalla prima linea udinese che con l'inclusione di Salati — presente in campo anche domani — ha acquistato in penetrazione ed in decisione. Contro i friulani giocherà l'ex bianco-nero Frossi che è una delle catapulte

PALMANOVA

Saluti di combattenti

L'artigliere Leo Lanzi invia, dalla zona d'operazioni, alla famiglia, parenti e conoscenti i più cordiali saluti e migliori auguri, assicurando di godere ottima salute.

S. GIORGIO NOGARO

Precipita dal fienile

Il ragazzo Armido Trevisiol di Umberto di anni 12 da S. Giorgio di Nogaro, salito sul fienile attiguo alla propria abitazione per prendere del fieno per il pasto serale delle bestie, accidentalmente precipitava nella sottostante stalla da un'altezza di circa quattro metri.

Nella caduta ha riportato la frattura della clavicola destra.

Ne avrà per circa 30 giorni.

Campionato di Prima Divisione

Giovinezza Beltrame - Aviano

Domenica 13 corrente alle ore 14.30 si svolgerà al Campo Moretti l'incontro di calcio per il Campionato di Ia Divisione, fra la «Giovinezza» del 3° Gruppo Rionale e l'Aviano.

La gara si prevede molto aperta ed interessante in quanto il «Giovinezza» è attualmente in testa alla classifica del girone A, a pari punti con la Cormonese, e si impegnerà certamente a fondo per poter mantenere la sua posizione di capolista e non lasciarsi distaccare dai rivali grigio-rossi pure essi impegnati in un difficile incontro casalingo con i bianco-neri dell'Udinese C.

L'Aviano dal canto suo ha bisogno assoluto di punti per non compromettere definitivamente la sua posizione in classifica che finora non è molto brillante.

Per questi motivi è facile pensare che le due squadre, ricche di virtù agonistiche, daranno vita ad un incontro fra i più combattuti della giornata e gli sportivi udinesi che certamente accorreranno numerosi in campo, avranno modo di apprezzare le brillanti doti delle due compagini.

La presidenza della S. S. Giovinezza - Beltrame comunica:

I seguenti giocatori di prima squadra sono invitati a trovarsi al Campo Moretti alle ore 14 del giorno 13 c. m., Cantarutti, Chiarandini, Conti, Deodorico, Gabaglio, Gilberti, Margarit, Neri, Pagnutti, Tumiotto, Vicario e Visentini Mario; i giocatori della seconda squadra dovranno invece trovarsi alle ore 13 presso la sede del Dopolavoro Beltrame, via Cividale, Marcuzzi, Gazzino, Morano, Vianello, Cossio, Cansutti, Gambellini, Frizzi, Provisionato, Volpato, Barazutti, Nicoletti e Bernardis per partecipare all'incontro per il Trofeo Fascio di Udine Giovinezza - Pozzuolo (Campo S. Osvaldo).

VITA CESTISTICA

La Coppa del Ventennale al Collegio Bertoni

La Coppa del Ventennale è stata vinta dai «rossi» di Drigani rappresentanti il Collegio Bertoni.

Dopo aver piegate tutte le squadre iscritte, essi colsero la loro miglior vittoria sabato scorso battendo nettamente dopo una entusiasmante partita il R.I.T.I. vincitore dei Ludi Juveniles anno XX.

Con un Benini saettante realizzatore all'attacco, validamente coadiuvato dalle giovani promesse Fasiolo e Domenis, con un Drigani saldo e sicuro nel reparto difensivo assieme a De Paoli e Del Mestre, la squadra del Collegio Bertoni ha dinanzi a sè un luminoso avvenire.

Un plauso ai dirigenti che hanno dato ai loro ragazzi uno spirito sportivo ed una disciplina veramente esemplari, un plauso a tutti i collegiali che in ogni occasione hanno sostenuto la squadra del cuore.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunic. n. 67 del 7 dicembre XXI

TORNEO «GUIDO POLES»

In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite: A. C. Don Bosco-A. C. Aurora 2-0; A. C. Savoia-Gil Cordenons 2-0.

Ammonizioni: Si ammonisce solennemente l'A. C. Aurora per la sua scarsa comprensione sportiva.

Invito alle società: Si rammenta alle società che desiderassero anticipare o posticipare l'ora d'inizio delle gare l'obbligo di avvertire questo Direttorio almeno quarantott'ore prima della data stabilita per la gara e ciò a scanso di decisioni incresciose per le società stesse.

Gare di domenica 13 dicembre - Ricupero: campo Porcia (ore 14): A. C. Aurora-Gil Cordenons.

CAMPIONATO RAGAZZI

Si invitano le società che intendessero partecipare al campionato ragazzi 1942-43, ad inviare la loro adesione a questo Direttorio. Il tesseramento sarà gratuito. La quota d'iscrizione è fissata in L. 30. Possono partecipare al torneo camerginato tutti i giocatori nati dopo il 31 luglio 1925. Per informazioni le società potranno rivolgersi al Direttorio presso il Bar Flores nei giorni di martedì o venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30.

21 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

— Riconoscere è dir troppo. Non credo anzi. Si occupava molto delle faccende sue e che del resto andavano bene. Rivali, almeno pel momento, non ne aveva.

— Forse rivali in amore?

Delfina levò nuovamente in volto al Commissario due occhi torbidi e tristi che davan segno d'aver versato molte lacrime.

— Mio fratello era un bel ragazzo e piaceva. E gli piacevano le donne.

— Aveva una relazione?

— Ma sì, ve l'hanno forse detto. Uno del paese. Una ragazza che veniva a giornate da noi qualche volta, quando c'era da stendere il bucato o lavorar di grosso. Lei per conto mio senza voler male a nessuno era un po' civetta e riuscì quasi ad accalappiarlo. Dico quasi, perchè mio fratello non era facile a lasciarsi abbindolare.

— Che intendete dire?

— Quella ragazza smise di frequentare la nostra casa quando... Dopo che ebbe un figlio tornò all'assalto insistente Mario più per compassione che per convinzione provvide a lei e al bambino largamente. Credevamo bastasse, invece...

Queste ultime parole furono dette con una strana intonazione che strappò al Commissario un mezzo sorriso.

— Invece?

— Dosolina tormentava spesso mio fratello perchè voleva farsi sposare.

— A ragione o a torto?

Delfina esitò. Parve che nei suoi occhi neri passasse un lampo di dolcezza. Rispose, senza molta convinzione:

— Non so.

Il Commissario tacque ancora. In una camera di sopra s'udì un rumore, un cigolio.

Il dottor Baldi sembrò meditare.

— Che voi sappiate, vostro fratello non aveva fatto regali preziosi a Dosolina?

— Ch'io mi sappia, no.

— Non aveva un gioiello simile a questo?

E accompagnando col gesto la parola protese la palma aperta sulla quale il minuscolo ranoccio metteva una nota vivace, mentre i suoi occhi fissavano il volto della fanciulla. Delfina apparve turbatissima e mancandole la voce fece cenno di no col capo.

— E non sapete neppure a chi possa appartenere questo orecchino?

Dalle labbra sbiancate le parole uscirono flevoli, come in un soffio.

— Dove l'avete trovato?

— Nascosto nell'erba nel luogo dove fu ucciso vostro fratello. Lo conoscete?

— Lo conosco. E' mio.

— Vostro? — chiese il Commissario simulando meraviglia.

— Sì. L'ho perduto parecchio tempo fa. L'ho cercato tanto e non so proprio come sia andato a finire laggiù. Dio, Dio mio! — e si coperse il viso con le mani.

— Chi lo avrà dunque portato sull'argine?

— Non lo so, ve lo giuro, non capisco...

— Già — il Commissario restò qualche momento con l'orecchino sospeso tra le dita, guardando i rubini che luccicavano — dove avete l'altro?

— Sopra, nella mia camera. In un piccolo cofanetto, nel cassettone.

— Vi spiace mostrarmelo?

Delfina chinò stancamente il capo.

— Ve lo mostrerò — e fece per uscire.

— Vorrei venire anch'io, con voi.

— Venite. Vi insegno la strada.

Lo precedette lungo la scala ripida dai mattoni un po' sconnessi.

La cameretta dipinta di celeste era graziosa ed accogliente quale il Commissario non si sarebbe aspettato in quella casa, piena di un buon profumo di acqua di colonia. I mobili moderni davano una nota gaia all'ambiente. In un angolo un violino nella sua custodia. Il cassettone panciuto, antico, dalle maniglie di rame, stridente col resto era sormontato da un largo specchio di Murano.

Delfina agitata tirò il primo cassetto, ne tolse un cofanetto in legno di sandalo, l'aperse e cercò affannosamente tuffandovi le dita. Apparvero una catenella d'oro, una collanina di perle, un braccialetto con delle ametiste, due anelli. Ma non trovò quello che cercava e l'agitazione le faceva tremar le mani. Impaziente, capovolse il cofano e il contenuto si sparpagliò sul piano del cassettone.

— L'altro orecchino — disse esitando — non c'è più.

CAPITOLO VIII

A tentoni

Delfina alzò gli occhi da quel povero mucchietto di gioielli e li fissò in faccia al Commissario.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LE OPERAZIONI SUL FRONTE DELL'EST

Attacchi concentrici tedeschi nel settore di Toropez

Tutto il materiale pesante abbandonato dai rossi per stuggire a piccoli gruppi dalla sacca formata dai germanici

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 11.

Nel settore di Toropez si sta avendo una riedizione in misura ridotta della battaglia della scorsa primavera a Carcov: quando i sovietici, rotto con un violento sforzo iniziale il fronte nemico e successivamente dimostratisi incapaci di sfruttare strategicamente il successo tattico, si vedevano tagliati alle spalle da un potente contrattacco tedesco, accerchiati e stritolati. Come allora anche oggi i bolscevichi sono riusciti in un primo momento a sfondare la linea di resistenza dell'Asse: e come allora con la stessa tecnica e con la stessa rapidità la reazione aggressiva delle truppe germaniche è riuscita in un primo tempo a bloccare la spinta offensiva dei rossi ed a fiaccarne la potenza, a scattare poi al contrattacco con veloci e potenti colonne corazzate che si sventagliano come le dita di una mano per la pianura gelata, tagliano nel vivo la massa avversaria e manovrano congiungendosi secondo l'ormai classica tattica delle sacche. Un commentatore militare ha detto con tipica espressione, che le truppe tedesche sono protese «concentricamente» al contrattacco annunciando così implicitamente la formazione della sacca a Toropez ed il passaggio alla fase attiva delle contromisure predisposte dal Comando dell'Asse.

In merito a tale fase gli ambienti ufficiali della capitale del Reich non forniscono ancora molte delucidazioni; il D.N.B. per converso, dà alcuni particolari che si prestano a talune interessanti considerazioni.

Secondo l'Agenzia ufficiosa, dunque, i bolscevichi tentano di sottrarsi all'accerchiamento ritirandosi a piccoli gruppi senza armi, di notte, procedendo in un modo del tutto contrario a quanto si erano sempre studiati di fare prima d'ora in circostanze analoghe con il riorganizzarsi continuamente al centro del cerchio che li stringeva e partire in forze verso un punto per romperlo ed uscire attraverso la breccia. Il tentativo di liberarsi alla spicciolata, furtivamente, evitando di combattere, non permette loro di portare via le armi pesanti, nè i carri armati, nè gli autocarri, nè le officine mobili e le altre attrezzature campali, ma soltanto i fucili e le poche armi automatiche che i soldati possono portare con sè.

Evidentemente nuove istruzioni sono state impartite alle truppe sovietiche perchè al salvataggio delle armi facilmente rimpiazzabili, sia anteposto quello degli uomini: misure che potrebbero essere dettate da una presumibile crisi degli effettivi profilatasi in Russia in seguito al dissanguamento al quale l'Esercito rosso è stato sottoposto da un anno e mezzo a questa parte.

Risulta inoltre agli osservatori tedeschi che nei combattimenti di questi ultimi giorni i carri armati adoperati dai bolscevichi sono inferiori come qualità a quelli di fabbricazione meno recente e che gli equipaggi che li conducono sono meno abili, meno combattivi e meno esperti nella manovra di quelli che li conducevano negli scontri precedenti. Quali conseguenze si possono logicamente e con probabile approssimazione dedurre da queste constatazioni? Non vi è dubbio — osservano gli osservatori militari tedeschi — che tanto nella fabbricazione dei mezzi corazzati quanto nella formazione degli specialisti ai quali essi debbono essere affidati, il nemico ha subito un visibile impoverimento di possibilità mentre, al contrario i mezzi e le truppe tedesche si presentano in campo sempre meglio dotati, meglio armati, meglio adatti alle prove che debbono affrontare.

Ed infatti le nuove unità germaniche apparse in linea nei punti cruciali della battaglia sono fresche ed agguerrite e dotate di un armamento moderno e razionale, il più efficiente, che le industrie belliche del Reich, secondo l'impegno del Führer, abbiano potuto approntare per loro.

In merito al bilancio della battaglia in atto si può aggiungere che esso sarà meno cospicuo di quello realizzato a Carcov perchè l'irruzione iniziale nemica è stata di assai minore volume; ma è intanto abbastanza rilevante e, quel che più conta, è già una premessa concreta per gli sviluppi che la battaglia potrà avere nei prossimi giorni.

Il comunicato germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel sud del fronte orientale continua la vivace attività di combattimento. Quivi sono state annientate deboli forze nemiche a nord del Terek e a nord di Stalingrado; una catena di colline dominanti è stata conquistata nell'ansa del Don in duro combattimento. Tutti i contrattacchi del nemico sono falliti.

Truppe italiane sono penetrate, nel corso di una violenta azione di esploratori, nelle posizioni nemiche ed hanno riportato prigionieri e bottino.

Puntate nemiche esploranti sono state respinte da truppe ungheresi. Poderose forze dell'aria germaniche e romene sono intervenute nei combattimenti nella regione Volga-Don. Apparecchi da caccia hanno abbattuto 24 velivoli nemici. Apparecchi da combattimento e da battaglia hanno proseguito il martellamento dell'avanzata nemica sul medio Don.

L'impetuoso attacco delle Divisioni germaniche di fanteria corazzate nel settore centrale del fronte ha condotto all'accerchiamento di un gruppo d'assalto nemico. Tutti gli attacchi di alleggerimento ed i tentativi di evasione sono stati stroncati con l'appoggio dell'Arma aerea.

A sud-ovest di Kalinin e sul lago Ilmen i sovietici, ancora sempre in attacco, non hanno potuto conseguire alcun successo.

Sul fronte orientale, nel periodo di tempo dal 1° al 10 dicembre sono stati distrutti, presi o immobilizzati 1262 carri armati del nemico.

In Cirenaica la caccia germanica ha abbattuto otto velivoli da caccia subendo la perdita di un solo proprio apparecchio.

Gruppi da combattimento germanici ed italiani hanno sfondato in Tunisia posizioni nemiche ed ivi hanno distrutto o preso 37 carri armati e numerose altre armi. Di notte è stato bombardato il porto di Bona.

Nella lotta contro le forze aeree anglo-americane nel periodo di tempo dal 1° al 10 dicembre sono stati abbattuti 191 apparecchi nemici, 112 dei quali nel Mediterraneo. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti 45 nostri apparecchi.

Durante i combattimenti di attacco degli ultimi giorni, nel settore centrale del fronte orientale si è particolarmente distinta la 19ª Divisione corazzata per la fermezza e l'eccellente comando dei suoi comandanti e per lo slancio nell'attacco, la tenacia e la tempra delle truppe.

Nel settore nord

HELSINKI, 11.

Il Comando Supremo finnico comunica:

Nelle ultime 24 ore i sovietici hanno attaccato in forze nel settore sud del fronte della Carelia orientale. Dopo una violenta preparazione di fuoco di artiglieria e di lanciabombe un battaglione russo riusciva a raggiungere i reticolati finnici donde veniva ricacciato, e costretto, dopo oltre due ore di violenti contrattacchi, a ripiegare disordinatamente verso le posizioni di partenza.

Nello stesso tempo, più a nord, i sovietici sferravano un altro attacco con minori forze; essi venivano però sanguinosamente respinti. I russi hanno perduto complessivamente 120 uomini.

Sugli altri settori del fronte immutata reciproca attività di piccoli reparti. Sull'istmo di Moaselkae la difesa contraerea finnica ha abbattuto un caccia «Hurricane» e un «Tomahawk».

La signora Cian Kai Scek andrà in America

a sollecitare maggiori aiuti

ROMA, 11.

Il «Daily Express» ha da Washington che nei circoli politici della capitale nord-americana si conferma che la signora Cian Kai Scek si recherà prossimamente a Washington per un soggiorno di alcuni mesi. Questo viaggio sottolinea la disperata situazione in cui si trova la Cina perchè la moglie del maresciallo cinese si reca negli Stati Uniti soltanto per indurre Washington a dare maggiori aiuti alla Cina. Secondo il loro modo di vedere, gli Stati Uniti non comprendono in tutta la sua portata la disperata situazione della Cina.

Il recente discorso di Churchill, in cui questi ha parlato dell'Impero britannico, ha provocato vivo malumore a Ciung King, come hanno affermato i cinesi residenti a Washington, poichè la Cina rivendica tutti i territori che hanno già fatto parte dell'Impero cinese, compresa l'Indocina e Hong Kong mentre Churchill ha dichiarato che la Gran Bretagna intende mantenere ciò che possedeva.

Continuano in Turchia

gli aspri commenti alle dichiarazioni di Eden

ANKARA, 11.

Il discorso di Eden ha avuto una pessima stampa in tutta la Turchia. Infatti è noto che i giornali, sti, senza distinzione di parte, lo hanno per più giorni commentato molto aspramente.

Le affermazioni di Eden sembravano tanto inaudite che alcuni quotidiani sollevarono persino il dubbio che si trattasse o di un errore di trasmissione o di un riassunto mal fatto. Ma a tagliar corto a queste supposizioni è intervenuta la stessa agenzia Reuter la quale ha affermato che il testo trasmesso rispondeva esattamente a quanto il ministro degli Esteri britannico aveva realmente detto.

A tal proposito il giornale *Tasvir Efvar* scrive che in seguito alla precisazione della *Reuter* non può essere più alcun dubbio che Eden non è disposto ad accettare critiche od osservazioni, anzi viene a confermare i suoi punti di vista: ma d'altra parte — aggiunge il giornale — nessun stato neutrale e non belligerante può accettare simili punti di vista. Il che significa che uomini politici del tipo di Eden non hanno imparato proprio nulla dall'esperienza del passato e hanno dimenticato che la guerra attuale è una tragica conseguenza del trattato di Versaglia.

L'Arcivescovo di Torino visita le località colpite dalla barbarie inglese

TORINO, 11.

L'Em. il Cardinale Arcivescovo si è recato a visitare alcune delle località colpite dalle recenti incursioni nemiche portando la sua parola di conforto ai feriti e ai danneggiati.

Si apprende che in Siria e nel Libano a causa della crescente penuria di carburante, i servizi pubblici effettuati con autobus sono stati ridotti alla metà.

Il Poglavnik visita a Zagabria la Mostra del libro fascista

ZAGABRIA, 11.

Il Poglavnik ha visitato la mostra del libro fascista organizzata dalla delegazione del P.N.F. sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura fascista nella sede della delegazione stessa. Erano a riceverlo il ministro Casertano, il cons. naz. Balestra, capo della delegazione del P.N.F., con i membri della delegazione al completo ed altre autorità italiane.

Il Poglavnik si è soffermato in ogni settore interessandosi vivamente alle pubblicazioni esposte e particolarmente a quelle riguardanti la dottrina e la storia del Fascismo, le opere del Duce, libri d'arte ecc., manifestando continuamente entusiastici consensi per il poderoso impulso dato dal regime e soffermandosi dinanzi alla effige di Arnaldo che occupa una intera parete, ricordando i frequenti incontri con lui avuti a Milano all'epoca della preparazione del movimento ustascia.

Il cons. naz. Balestra ha offerto al Poglavnik, a nome dell'Istituto di Cultura fascista l'enciclopedia italiana e il dizionario politico edito a cura del P.N.F.

Il traditore De Gaulle conciona su... questioni morali

LISBONA, 11.

I giornali recano che, prendendo la parola durante una colazione offerta dalla *Anglo-american Press Association* il gen. De Gaulle ha raccomandato insistentemente che la strategia e la politica morale dello Stato vengano coordinate. Egli ha detto: «Se accade che per un breve tempo in qualsiasi momento lo Stato debba obbligare il suo popolo a fare una deviazione dalla strada, lo Stato dovrebbe abbandonare questa deviazione il più rapidamente possibile, che altrimenti corre il rischio di pervadere il suo sforzo di una grande inquietudine morale»

Si fa rilevare come tale questione morale suoni assai ridicola sulla bocca di traditori.

Nel primo anniversario della guerra contro gli Stati Uniti

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Il desiderio delle Potenze del Patto tripartito di contribuire alla stabilizzazione di una giusta pace mondiale è stato così frustrato.

Qualunque ostacolo però sarà distrutto anche in avvenire dai popoli dei tre Paesi — ha proseguito il ministro degli Esteri nipponico — che marciano verso la liberazione della pesante oppressione nord-americana e britannica. Stati Uniti d'America ed Inghilterra cercano di resistere tenacemente. Ma l'aspra fatica delle tre Nazioni per costruire un nuovo ordine mondiale di cui sono già gettate le fondamenta — ha concluso il ministro degli Esteri giapponese — sarà coronata dal raggiungimento della vittoriosa meta che i popoli dei tre Paesi, con assoluta fiducia reciproca, fondata sul coraggio e sulla convinzione della giustizia della propria causa, perseguono.

Omaggio ai Militi Ignoti italiano e tedesco

ROMA, 11.

Stamane alle ore 12 precise, ricorrendo il primo anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia agli Stati Uniti, l'ambasciatore di Germania e l'incaricato di affari del Giappone, unitamente agli addetti militari e navali presso le rispettive Ambasciate, si sono recati al Vittoriano per deporre corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Erano ad attenderli un ufficiale generale in rappresentanza del Corpo d'Armata di Roma e alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Cultura popolare. Ai lati dal sacello erano allineati vari ufficiali in rappresentanza delle Forze Armate. Deposte le corone con i colori dei due Paesi alleati, recati sulla tomba da militi del Corpo dei Reali Carabinieri in alta uniforme, i presenti hanno tenuto due minuti di devoto raccoglimento nel saluto romano in omaggio al generoso contributo dell'Italia combattente contro i comuni nemici delle Nazioni amiche ed alleate del Tripartito.

BERLINO, 11.

In occasione del primo anniversario dell'entrata in guerra del Giappone contro gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, l'ambasciatore del Giappone, Oshima, e il Regio incaricato d'affari italiano, conte Cossato, hanno deposto corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. I due diplomatici erano accompagnati dai vari addetti militari delle due Ambasciate con alla testa il generale italiano Marras ed il luogotenente generale giapponese Banzai. L'ambasciatore Oshima e l'incaricato di affari conte Cossato hanno assistito poi, col comandante della piazza di Berlino gen. Von Hase, alla sfilata della compagnia d'onore.

Ricevimenti a Tokio

TOKIO, 11.

In occasione dell'anniversario della conclusione della alleanza militare fra Giappone, Italia e Germania, l'Ambasciatore Indelli e quello di Germania Ott, hanno offerto un ricevimento al quale ha partecipato il Principe Nobuhito Takamastu. Vi hanno inoltre preso parte duecento delle maggiori personalità nipponiche fra cui il ministro degli Esteri, il ministro degli affari della Grande Asia ed altri membri del Governo nipponico.

Il ministro degli Esteri Majuguki Tani ha offerto nella sua residenza ufficiale un pranzo agli ambasciatori d'Italia e di Germania ed ai loro collaboratori per celebrare l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia e della Germania a fianco del Giappone. Al pranzo hanno partecipato il Primo Ministro Tojo, tutti i ministri del Governo e alti ufficiali delle Forze Armate nipponiche.

Il ministro Tani ha pronunciato un discorso nel quale ha precisato come il punto di vista delle Potenze del Tripartito nei riguardi dell'ordine mondiale si basi sopra i valori spirituali in assoluto contrasto con il materialistico sfruttamento anglosassone dei popoli ed ha concluso ripetendo l'imperativo della totale cooperazione del Tripartito che costituisce la migliore garanzia di vittoria.

Dopo la risposta dell'ambasciatore di Germania, il Regio ambasciatore d'Italia ha ricordato l'atto di fede del Tripartito tradottosi nel patto militare e le parole con le quali il Duce ha esaltato il Giappone il cui formidabile contributo alla vittoria era nelle aspettative degli amici, mentre è stata una terribile sorpresa per il nemico. Il Regio rappresentante dell'Italia ha terminato rilevando come un anno di lotta comune abbia cementato vieppiù l'unione dei tre Paesi e dei loro alleati, creando quella piena solidarietà che porterà alla comune vittoria.

Dichiarazioni dell'ambasciatore Hirota

SCIANGAI, 11

Il portavoce dell'Ambasciata giapponese a Sciangai, Hirota, ha rilevato che il Patto militare fra Giappone, Italia e Germania ha fornito i mezzi con i quali queste tre Nazioni possono collaborare strettamente alla creazione del nuovo ordine mondiale, fondato su una alta giustizia. Hirota ha osservato che l'importanza del Patto è rivelata fra l'altro dallo stretto collegamento delle operazioni navali delle tre potenti alleate che consente loro di chiudere il nemico in un cerchio di ferro.

Il cons. naz. Asquini parla in un'importante adunanza romana

ROMA, 11.

In occasione dell'anniversario dell'intervento in guerra degli Stati Uniti d'America, oggi ha avuto luogo al palazzo Antici Mattei, sede del Centro italiano di studi americani, una manifestazione di solidarietà delle Nazioni del Patto tripartito.

Erano presenti alla riunione l'Ecc. Gaetano Polverelli, in rappresentanza del Governo, il Vice Segretario del Partito Barberini, l'ambasciatore di Germania Von Machensen, l'incaricato d'affari del Giappone, ministro Kase, i ministri della Romania, della Finlandia, della Slovacchia, l'incaricato d'affari della Spagna, i consiglieri delle Legazioni d'Ungheria e Croazia, i rappresentanti del Senato e della Camera, il federale dell'Urbe, una larga rappresentanza delle Forze Armate, del Ministero degli Esteri, delle Confederazioni sindacali e dei gruppi universitari fascisti, il vice prefetto, il vice governatore dell'Urbe e molte personalità.

Dopo il saluto al Re, al Duce, il presidente dell'Istituto, cons. naz. Alberto Asquini, ha aperto la riunione evocando il discorso con cui il Duce dal balcone di Palazzo Venezia annunciava al popolo italiano l'intervento del Giappone e lo stato di guerra dell'Italia e della Germania contro gli Stati d'America. Malgrado che l'estensione del conflitto abbia reso la guerra più dura e più lunga, la data odierna — ha osservato — ci trova più che mai materialmente e moralmente forti perchè oggi tutti riconoscono il carattere supremo e unitario della causa per cui i popoli del Tripartito combattono. Con la frode, Roosevelt ha ingannato il suo popolo trascinandolo in una guerra che l'autentico popolo americano non aveva alcuna ragione di volere e non voleva. Ma la frode di Roosevelt non ha ingannato e non inganna noi. Attraverso Roosevelt opera l'oligarchia plutocratica americana che ha voluto la guerra per un solo scopo, per arrivare ad una pace egemonica al fine di poter condurre tranquillamente i propri affari a spese di tutti i popoli non parlanti inglese, e per fare mercato della nostra libertà e della nostra dignità, per non dire che secondo l'ultimo atlante politico statunitense le frontiere dell'emisfero occidentale arriverebbero fino all'Etiopia.

L'Europa intorno **alle Potenze** dell'Asse, l'Asia intorno al Giappone sono in armi per impedire questo mercato. La Spagna falangista è spiritualmente a fianco dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista. Le tre Rivoluzioni sono gli auspici di un'unitaria rivoluzione europea che è la sola gloria, la sola interprete della vocazione del nostro secolo sul piano sociale e sulla ricostruzione politica continentale. Il cosiddetto secolo americano sarebbe una inversione del corso della storia.

Il cons. naz. Asquini ha concluso tra gli applausi elevando il pensiero ai grandi Capi che ci guidano e ai soldati nostri e alleati che eroicamente combattono per aprire al popolo, attraverso la vittoria, una nuova civiltà.

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 10	dell'11
Rendita 5%	94.60	94.60
Rendita 3.50%	87.—	87.—
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim. 3.50% 1934	84.60	84.60
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.70
» » 1943 II	99.72	99.72
» » 1944	99.85	99.85
» » 1949	97.75	97.75
» » 1950 I	97.75	97.75
» » 1950 II	97.75	97.75
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 10	dell'11
Venezia 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	509.25	509.25
I.R.I. Ferro 4.50%	522.—	522.50
I.R.I. 4.50%	481.—	481.—
E.L.P.E.R. 4.50%	488.—	488.—

AZIONI

	Quotazioni del 10	dell'11
La Centrale	1640.—	1630.—
Mediterranea	1650.—	1650.—
Venete Costruz. Ferr.	290.—	290.—
Ass. Generali	1690.—	1690.—
Coton. Cantoni	4800.—	4800.—
Coton. Olcese	1900.—	1900.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1220.—	1220.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	980.—	960.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	414.—	414.—
Unione Manif.	780.—	760.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	245.—	245.—
Cascami seta	710.—	710.—
Fibre Tess. (Chatill.)	172.—	172.—
Snia Viscosa	785.—	790.—
Finsider	467.—	460.—
Ilva	200.—	198.—
Metallurgica Italiana	575.—	575.—
Monte Amiata	635.—	630.—
Montecatini	261.—	263.—
Dalmine	247.—	247.—
Miniere del Siele	565.—	565.—
Ansaldo	222.—	222.—
Breda	487.—	485.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	122.—	120.—
Fiat	928.—	928.—
O.M.I. già Reggiane	114.—	113.—
Adriatica di Elettr.	320.—	324.—
C.I.E.L.I.	590.—	600.—
Dinamo	685.—	685.—
Edison	695.—	701.—
Elettrica Bresciana	760.—	760.—
Selt. Valdarno	1530.—	1530.—
Emiliana	1080.—	1080.—
Cisalpina	390.—	390.—
Seso	125.—	119.—
Sip	120.—	120.—
Tirso	—.—	225.—
Vizzola	1180.—	1180.—
Merid. Elettricità	616.—	616.—
Orobia	382.—	375.—
Ovesticino	380.—	375.—
Romana Elettricità	820.—	820.—
Terni	300.—	300.—
Unes	240.—	239.—
Marelli	162.—	162.—
Tecnomasio It. B.B.	213.—	213.—
Volta	345.—	330.—
Distillerie Italiane	318.—	318.—
Eridania	1150.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	1170.—	1170.—
A.N.I.C.	102.—	99.—
Italgas	32.—	32.—
Rumianca	80.—	81.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	550.—	550.—
Cartiere Burgo	638.—	638.—
Ciga	133.—	133.—
Italcementi	580.—	580.—
Pirelli Italiana	2400.—	2400.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 10	dell'11
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

A PALAZZO VENEZIA

L'ardente fede dei volontari d'Italia riaffermata al Duce

ROMA, 11.

Il Duce ha ricevuto il luogotenente generale Eugenio Coselschi, comandante della Legione volontari d'Italia Giulio Cesare, il quale gli ha riferito sul contributo dato dalla Legione alla guerra e gli ha consegnato il seguente rapporto acclamato nella riunione dei componenti il Comando nazionale della Legione convocata in Roma il 9 dicembre:

«La Legione volontari d'Italia Giulio Cesare, già Associazione nazionale volontari di guerra, presenta all'inizio dell'anno XXI il seguente ruolino di guerra: 94845 volontari di tutte le guerre inquadrati in 96 Battaglioni, 100 centurie, 420 manipoli e 215 squadre, costituiscono reparti organici operanti in 839 città e comuni d'Italia. Da essi hanno vita un complesso di 6965 reparti di formazione con i dirigenti capillari prescelti d'accordo con le locali gerarchie del P.N.F. fra i più valorosi e volonterosi camerati.

Nelle 52635 domande di arruolamento volontario presentate dagli iscritti alla Legione dal 10 giugno 1940 al 28 ottobre XX, numero 27841 sono state accolte; e i camerati alle armi, per rinnovato arruolamento o per richiamo, sono oggi complessivamente 44725. Di essi 789 sono caduti in combattimento, 16 dei quali hanno meritato la medaglia d'oro. Nel fronte interno gli altri 60.000 camerati, o troppo anziani per rifare la guerra o impazienti di essere chiamati in armi, hanno creduto e hanno operato in silenzio fattivamente, senza sosta.

Infatti nel settore organizzativo l'arruolamento o richiamo alle armi di 272 comandanti di reparto e di 4749 dirigenti, ha imposto una continua tempestiva sistemazione dei quadri, ciò che ha consentito di tenere salda e fattiva la coesione fra gli iscritti; nel settore politico per la guerra, vigile e intransigente è stata l'azione capillare di controllo, di segnalazione e di repressione che sarà continuata con fermo cuore, con tenacia inflessibile e con assoluta fedeltà di soldati; nel settore della propaganda, oltre la stampa e diffusione di 30 mila copie dell'opuscolo «Ricordare e prepararsi» e di 50 mila copie dell'opuscolo «L'Inghilterra al bando del mondo» nonchè dei discorsi del Duce e 5873 conversazioni sull'azione antidemocratica, antiplutocratica e antibolscevica, sulle origini della guerra e sulla necessità di parteciparvi, sui motivi che impongono di odiare implacabilmente il nemico, sulle rivendicazioni territoriali e sui diritti morali sociali ed economici del popolo italiano, sulla disciplina granaria, sulla partecipazione ai prestiti di guerra, nonchè per celebrare ricorrenze storiche o camerati immolatisi per la Patria. Tale attività propagandistica, fatta ai volontari e dai volontari al popolo, ha sempre provocato larghe partecipazioni di folla e di ardenti manifestazioni di fede per l'Italia, per il Duce e per i soldati generosi e valorosi.

Nel settore dell'assistenza, in adempimento alle direttive del P.N.F., assidua, continua e fraterna è stata la solidarietà verso i camerati alle armi con i quali sono state scambiate oltre 56 mila lettere e non meno di 100 mila cartoline per le loro famiglie che sono state visitate a domicilio o ricevute nelle sedi sociali, amorevolmente ascoltate ed assistite sia con lo svolgimento di pratiche, sia con le più svariate pratiche per pensioni, soccorsi giornalieri, alloggi o sfratti, tasse ecc., sia colla distribuzione di sovvenzioni per l'ammontare di lire 139940; numero 12272 pacchi sono confezionati o acquistati per l'importo di lire 353.442 hanno portato ai combattenti il tangibile attestato della fraterna solidarietà della Legione.

I volontari hanno infine anche contribuito alla raccolta della lana, del ferro e di rottami nonchè di carta di giornali per i combattenti del fronte russo.

Queste le opere compiute nell'anno XX e sinteticamente riassunte. Ma i volontari della Legione Giulio Cesare, che per superiore legge di vita hanno prescelto la fedeltà, sono stati in tutte le ore e in tutti gli eventi gli animatori che hanno sempre creduto nella religione e nella grandezza del Duce vittorioso, nel Duce che ha elevato l'Italia a dignità di Impero con le sue intrepide mani, con le sue indomite ali e col suo Esercito che ha fatto del cuore dei soldati una insuperabile arma.

Per questa fede operante è consentito di precisare che i volontari della Legione Giulio Cesare in armi su tutti i fronti della guerra o vigili all'avanguardia nel fronte interno, ambiziosi più che dei loro passati di quello che sognano ancora, è offrire in dedizione all'Italia, innalzano il loro reverente pensiero a tutti i camerati gloriosamente caduti sul campo; consacrano ancora e sempre la loro fede per l'Italia ed il loro fierezza di essere militi della Rivoluzione fascista; affermano che la volontà di vincere è pari al credo nella religione di Dio; ammoniscono che al di sopra di ogni egoismo vi è l'onore e il destino della Patria; ricordano che i nemici che combattiamo sono gli stessi che ostacolarono sempre e sistematicamente all'Italia ogni potestà di emancipazione, ogni aspirazione alla prosperità del suo popolo, quelli che ci negarono i giusti frutti della vittoria nel 1918, quelli che si opposero al sacrosanto diritto di Fiume nel 1919; quelli che con le inique sanzioni cercarono di strozzare la nostra missione di civiltà e di lavoro in Etiopia; quelli che contro i nostri eroici legionari detero man forte in Spagna alle orde selvagge dei senza Dio. Ricordano ancora che questa è la guerra contro il bolscevismo, distruttore della religione, della famiglia e del lavoro, e che perciò essa è fondata su essenziali ragioni di vita, di salvezza e di onore di tutte le genti civili.

Invocano perciò il più spietato castigo contro tutti coloro che osassero sentire i supremi doveri imposti da questa santa guerra o li negassero o tradissero in qualsiasi modo la Patria o in qualsiasi modo operassero e speculassero ai danni della Patria e della vittoria. Credono fermissimamente credono in un'Italia grande e vittoriosa, che riprenderà la millenaria missione di civiltà romana, cristiana e fascista, luce di ordine, di saggezza e di giustizia per tutte le genti del mondo».

Il Dipartimento della marina statunitense annuncia che un piroscafo grosso di medio tonnellaggio, al servizio degli anglosassoni è stato affondato da sommergibili dell'Asse nell'Atlantico meridionale. I superstiti dell'equipaggio sono sbarcati in un porto della costa orientale.

L'O.N.D. deve diventare la grande famiglia fascista del popolo italiano

Direttive di Vidussoni al presidente Gusatti Bonsembiante

ROMA, 11.

In risposta ad un telegramma, il Segretario del P.N.F. ha inviato al presidente dell'O.N.D., ispettore del Partito Dino Gusatti Bonsembiante, una lettera nella quale, dopo avere detto che era certo che i dopolavoristi sarebbero stati orgogliosi di servire il Duce sempre più stretti nelle file del Partito, afferma che il provvedimento che ridà ai federali di diritto la presidenza del Dopolavoro provinciali deve segnare l'inizio di una nuova, profonda ed intensa attività dell'O.N.D. che è, agli ordini del Duce, un potente strumento del Partito per l'elevazione fisica e spirituale del popolo italiano.

Il Segretario del Partito dà quindi le direttive alle quali il presidente dell'O.N.D. deve attenersi. Le attività di guerra, dopolavoro Forze Armate ed autarchia dovranno essere svolte con impegno pari all'altezza del comandamento del Duce: «Combattere fino alla vittoria». Dovunque c'è lavoro deve esserci il dopolavoro. Particolare cura debbono avere la creazione ed il funzionamento dei dopolavoro aziendali, sia dell'industria che dell'agricoltura, e quelli di categoria in modo che la solidarietà fascista penetri ovunque, dai grandi dopolavoro aziendali fino ai piccoli dopolavoro rurali e di cascina lontani dai centri abitati.

Intensa ma sobria come il duro tempo di guerra impone deve essere l'attività ricreativa, non come fine a sè stessa, ma come mezzo di elevazione del popolo. Curato deve essere lo sport di massa ed in special modo quello attinente alla preparazione di guerra. Massimo sviluppo deve darsi alle attività artistico culturali. La parte spettacolare non deve comunque interferire e comprimere le attività artistiche a carattere dilettantistico nella quale la genialità ed il gran cuore del popolo italiano trovano così spontanea, simpatica estrinsecazione. L'opera culturale deve essere intensa, intelligente e capillare non trascurando nessuna forma di divulgazione: giornale, radio, opuscoli, conversazione, teatro, cinematografo. Il cinematografo, moderno mezzo di educazione, dovrà essere diffuso al massimo essendo messo alla portata specie dei meno abbienti e soprattutto di coloro che vivono lontani dai centri abitati.

L'Opera nazionale dopolavoro deve attuare il comandamento del Duce: «Andare verso il popolo» e divenire la grande famiglia fascista di tutto il popolo italiano.

Notizie dall'Iran informano che l'inflazione favorita dalle autorità angloamericane di occupazione, aumenta rapidamente. La emissione dei biglietti di banca continua senza soste, mentre la copertura viene basata su crediti fittizi di sterline. La situazione finanziaria che ne deriva è delle più critiche, tanto che il ministro delle Finanze ha ritenuto suo dovere presentare le dimissioni.